

Guida per i genitori di alunni con bisogni speciali



Opportunità per l'integrazione



"C'è chi educa, senza nascondere
l'assurdità ch'è nel mondo, aperto ad ogni
sviluppo ma cercando
d'esser franco all'altro come a sé
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato"

D. Dolci



Ai genitori, coraggiosi custodi di sogni



Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale per l'integrazione
dell'USP di Pavia

Guida per i genitori di alunni con bisogni speciali

Opportunità per l'integrazione



in collaborazione con



P R E F A Z I O N I

Cari Genitori,

è un grande piacere, per me, accompagnare l'uscita di questa Guida, messa a punto dal GLIP di Pavia, coordinato, con professionalità, energia e passione encomiabili, dal Dirigente Tecnico Francesco Provinciali.

Un opuscolo pensato appositamente per Voi, con lo scopo di offrire informazioni pratiche, segnalare indirizzi e recapiti, orientare tra i diversi servizi territoriali, dare una prima consulenza alla luce delle più recenti normative.

Il percorso che Voi state affrontando, insieme ai Vostri figli, è delicato e complesso, ed è per questo che abbiamo voluto, fin da questo momento, testimoniarVi la nostra presenza, la nostra vicinanza, offrirVi il nostro supporto: riuscire ad assicurare ai nostri ragazzi la possibilità di dispiegare pienamente le proprie capacità, i propri talenti, le proprie vocazioni, affermando e vedendo riconosciuta la ricchezza di cui sono portatori, sono obiettivi che noi condividiamo con Voi e che ci vedono vicini, affiancati in un percorso comune.

È un cammino, quello che ci attende, che si costruisce giorno per giorno, che può presentare le sue difficoltà: ma gli ostacoli vanno affrontati, uno dopo l'altro, ed è più agevole superarli quando si collabora, quando si sa di poter contare su un aiuto affidabile.

Noi ci impegniamo a dare il massimo: lo dico a nome mio, dei Docenti, dei Dirigenti Scolastici, del Personale Amministrativo e Tecnico, di tutti coloro che nei diversi Uffici territoriali, seguono, quotidianamente, le esigenze dei ragazzi diversamente abili. Vorrei anche dirVi che, per raggiungere le sue finalità, e, in particolare, per poter garantire il diritto, costituzionalmente garantito, al successo scolastico e formativo che la legislazione scolastica prospetta per tutti e per ciascuno degli Alunni, la Scuola deve essere supportata da tanti Partner: Enti Locali, operatori sanitari, mondo del volontariato... e Voi, in primo luogo.

Quanto più riusciremo a stringere relazioni solide, tanto più numerose ed efficaci saranno le opportunità di crescita che potremo offrire ai nostri bambini e ai nostri ragazzi, prendendoci cura delle loro persone e del loro diritto a crescere, in tutte le dimensioni, con serenità e ricchezza, sentendosi accolti, capiti, amati: poiché il loro benessere è il premio che consideriamo più grande.

Anna Maria Dominici

(Direttore Generale USR Lombardia)

Tra le molte funzioni, le Istituzioni hanno certamente quella di sostenere ed accompagnare processi, interventi volti all'integrazione dei soggetti in maggiore difficoltà: una comunità territoriale si costruisce a partire da una logica siffatta nella quale l'essere solidali prende le mosse da concrete azioni di lavoro. Se questo punto di vista viene sposato da più realtà, dagli Enti Locali al mondo associazionistico, dalla Scuola all'Azienda Ospedaliera e all'ASL, risulta evidente la soddisfazione della Provincia.

La breve prefazione dunque a questa guida rivolta ai genitori di figli con bisogni educativi speciali e a tutti coloro che a vario titolo si occupano di integrazione scolastica non mi vede appuntare casualmente una nota introduttiva: conoscendo il lavoro svolto all'interno del Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale per l'integrazione ritengo che questo manuale vada nella direzione sopra indicata.

Si risponde in modo semplice ad un bisogno forse altrettanto semplice ma che sovente non trova risposta: uno strumento agile che mi pare confermi un solco già tracciato da precedenti interventi nell'ambito dell'integrazione scolastica, prima frontiera in cui una comunità sperimenta la propria capacità d'essere tale.

E di lavorare per una cittadinanza alla portata di tutti.

E' in quest'ottica che la Provincia è presente ed impegnata sul fronte della disabilità, ed è in tale logica che s'augura il buon uso della presente pubblicazione.

Vittorio Poma

Presidente della Provincia di Pavia

Un'opportunità per l'integrazione, questa guida rivolta ai genitori dei bambini e dei ragazzi con bisogni educativi speciali: uno strumento che ritengo utile nella quotidianità ma che penso possa essere anche emblematico di un impegno che tutti i rappresentanti del GLIP di Pavia, e dunque di tutte le istituzioni in esso rappresentate, hanno voluto testimoniare al territorio.

La mia attenzione al lavoro condotto sin qui dal Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale per l'integrazione, e alle pagine che seguono, è poi ulteriormente acuita dalle funzioni che svolgo in qualità d'assessore provinciale alla solidarietà sociale e parità: l'inclusione sociale è tra i miei primi obiettivi, con una particolare sottolineatura alla complessità dei problemi correlati alla disabilità, alla malattia, alle difficoltà d'apprendimento, difficoltà talvolta dipendenti anche dalla provenienza dei ragazzi da altri paesi e che parlano altre lingue - e in tale senso il mio assessorato ha già lavorato in collaborazione con l'Ufficio Scolastico Provinciale di Pavia e l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia.

Ragionare di solidarietà e di pari opportunità significa infatti facilitare ogni percorso possibile, dal più diretto al più mediato, che renda a tutti accessibile la vita nella società, in relazione con gli altri, e a partire dalle medesime possibilità. Fornire per esempio informazioni pratiche, indirizzi, indicazioni sui diversi servizi, fare una carrellata sulle più recenti normative significa mettere in grado chi tra noi parte da una situazione svantaggiata di avere le medesime chiavi d'ingresso al vivere della comunità. Significa facilitare la creazione di un senso d'appartenenza al proprio al territorio, non più vissuto come lontano o peggio ostile. Significa essere vicini, come Istituzione insieme agli altri soggetti pubblici e realtà quali l'ANFFAS e la UIC, al mondo reale dei cittadini cominciando dalla scuola.

L'opportunità di un'integrazione qui si è tradotta in un manuale che ben esplicita l'idea di una costante attenzione rivolta particolarmente a chi tra noi parte svantaggiato.

Annita Daglia

Assessore alla Solidarietà sociale e parità
della Provincia di Pavia

INTRODUZIONE

Il GLIP di Pavia (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale per l'integrazione) che ho l'onore di coordinare, nell'ambito delle sue attività istituzionali ha ritenuto opportuno predisporre una guida, rivolta ai genitori di figli con bisogni educativi speciali e a tutti coloro che a vario titolo si occupano di integrazione scolastica.

Un ampio spazio è stato dedicato ai complessi problemi della disabilità; nella seconda parte vengono considerate le particolari necessità di bambini e ragazzi malati, degli alunni con problemi di apprendimento o con disturbi dell'attenzione ed iperattività, degli alunni affetti da diabete ed infine le esigenze di coloro che, provenendo da paesi stranieri e parlando altre lingue, incontrano difficoltà ad inserirsi nel sistema scolastico italiano.

Nella stesura il GLIP si è avvalso della collaborazione preziosa, oltre che dell'Azienda Ospedaliera e dell'ASL, degli Enti Locali (Provincia e Comuni), dell'ANFFAS e della UIC, associazioni di famiglie che hanno sempre offerto negli anni la loro collaborazione all'USP pavese (Ufficio Scolastico Provinciale, l'ex "Provveditorato agli Studi").

Questo "manuale" si occupa di fornire un panorama sintetico ma il più possibile completo delle opportunità che la scuola e il territorio offrono a questi genitori "speciali"o, per meglio dire, "specializzati", perché spesso chiamati ad assolvere un compito educativo particolarmente difficile ed impegnativo.

Rinnovando l'auspicio che l'opuscolo che viene consegnato alle famiglie, nella sua voluta semplicità e immediatezza, possa essere un utile strumento di orientamento e semplificazione – mi sia consentito di esprimere un doveroso, particolare apprezzamento alla Dott.ssa Laura Caseria dell'Ufficio Scol.co prov.le di Pavia che ha seguito il gruppo di lavoro e curato il coordinamento dei contributi pervenuti da Enti e Associazioni con dedizione e passione.

Un particolare ringraziamento – infine – va rivolto al Direttore Generale dell'Ufficio Scol.co Reg.le per la Lombardia, Dott.ssa Anna Maria Dominici, per l'attenzione e la benevola considerazione che ha riservato a questa pubblicazione e per la preziosa, partecipe presentazione che dà certamente lustro all'iniziativa.

Francesco Provinciali
Presidente del GLIP di Pavia
fprovinciali@istruzione.lombardia.it

Ai genitori degli alunni delle scuole pavesi

La guida che Vi presentiamo è suddivisa in due parti: la prima riguarda l'integrazione dei ragazzi in situazione di disabilità nella scuola e le risorse a loro offerte dal territorio a livello di strutture pubbliche e di volontariato.

L'integrazione scolastica proprio oggi compie, nel 2007, trent'anni: è un processo giunto alla maturazione, ben delineato dal punto di vista legislativo, ma, tutti noi ne siamo consapevoli, talvolta ancora incerto e faticoso nella prassi quotidiana.

Essa riguarda trasversalmente tutte le scuole: nell'anno scolastico 2007/08 nella provincia di Pavia risultano iscritti 1.630 alunni disabili, di cui 91 nella scuola dell'infanzia, 592 nella primaria, 603 e 344 rispettivamente nelle secondarie di 1° e 2°, pari al 2,7% della popolazione scolastica generale.

Il libretto accenna poi nella seconda parte alle particolari necessità di bambini e ragazzi con bisogni educativi speciali, che presentano, cioè, in qualche momento della loro vita, particolari necessità: perché non conoscono bene la lingua italiana, oppure perché hanno particolari difficoltà negli apprendimenti scolastici o problemi di attenzione e di concentrazione, o che non possono frequentare la scuola perché malati.

E' stata scelta una forma semplice, per permettere una consultazione agevole e immediata; gli stessi riferimenti normativi sono volutamente sintetici, per favorirne la fruibilità.

Il lettore può fare ricorso, per ricavare informazioni aggiornate od approfondimenti, oltre alla pubblicistica in materia, particolarmente abbondante, anche ai siti web indicati nell'opuscolo o ricorrere ai motori di ricerca preferiti.

In calce sono riportate tutte le Scuole statali e paritarie della nostra provincia e le indicazioni per raggiungere le più importanti istituzioni nel settore operanti nel nostro territorio.

Un ringraziamento particolare va alla Dott.ssa Luisa Piacentini dell'AO, che ci ha fornito indicazioni sulle loro modalità di lavoro, alla Dott.ssa Carla Torselli (ANFFAS) e al Dott. Paolo Colli (UIC) che hanno messo a disposizione la loro competenza fornendo una accurata mappatura delle risorse esistenti sul territorio.

Laura Caseria

Referente area sostegno alla persona - USP di Pavia
sostegno@paviascuola.it

PRIMA PARTE

SCUOLA E DISABILITA'

DIRITTI DI GENITORI E FIGLI

Avere figli "speciali" richiede a genitori e familiari un impegno "speciale".

Quando un genitore scopre alla nascita o successivamente di avere un figlio disabile deve presto imparare a riorganizzare la propria vita e quella della famiglia.

Si potrebbe dire che, se da una parte essi sono stati privati di qualcosa, dall'altra sono più dotati in quanto a diritti: sta ai genitori imparare a tutelarli essendo sempre informati e capaci di esigerli.

La Repubblica Italiana riconosce e garantisce i diritti inviolabili dei disabili in quanto persone: l'art. 2 della Costituzione richiede alla società l'adempimento di doveri inderogabili di solidarietà; l'art. 3 ribadisce come sia "compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli che, limitando di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini possono impedire il pieno sviluppo della persona umana" e l'art. 34 afferma che "la scuola è aperta a tutti". Secondo le "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo d'istruzione", pubblicate il 31/7/2007 dal Ministero della Pubblica Istruzione, *"La scuola realizza appieno la propria funzione pubblica impegnandosi, (...) per il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità o di svantaggio. Questo comporta saper accettare la sfida che la diversità pone: innanzi tutto nella classe, dove le diverse situazioni individuali vanno riconosciute e valorizzate, evitando che la differenza si trasformi in disuguaglianza; inoltre nel Paese, affinché le situazioni di svantaggio sociale, economiche, culturali non impediscano il raggiungimento degli essenziali obiettivi di qualità che è doveroso garantire.*

In entrambi i casi con la finalità sancita dalla nostra Costituzione di garantire e promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti "senza distinzione di sesso e di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali".

La **Legge Quadro 5 febbraio 1992, n° 104** costituisce il principale riferimento per tutte le problematiche dell'handicap: attribuisce alle persone con disabilità ed ai loro familiari la titolarità di precisi diritti, sancisce l'assistenza, la piena integrazione, la prevenzione ed il recupero funzionale e sociale ed assicura ad esse tutela giuridica ed economica.

In tempi più recenti sono state emanate la *"Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali"* dell'8 novembre 2000, n° 328 e la *Legge 28 marzo 2003, n° 53*, riguardante il mondo della scuola, per la definizione delle norme generali sull'istruzione e dei livelli essenziali delle prestazioni in materia di istruzione e formazione professionale.

Le **persone in situazione di handicap grave** riconosciuto godono di **diritti prioritari** e sono oggetto di attenzioni particolari " nei programmi e negli interventi dei servizi pubblici" (L. n° 104 art. 3 comma 3).

Solo genitori consapevoli, informati e collaborativi riescono però a far in modo che le leggi traducano la loro programmaticità in realizzazioni concrete.

E' importante anche che le famiglie sappiano distinguere i **diritti esigibili**, cioè quelli che, se non rispettati, prevedono sanzioni giuridiche, da quelli **possibili**, riconoscibili nell'espressività delle leggi dai verbi "può" e "possono".

Ecco pertanto un *elenco di diritti* per i genitori e per i figli dalla nascita a tutta la scolarizzazione fino all'università e all'entrata nel mondo del lavoro.

DIRITTI (E DOVERI) DEI GENITORI

I genitori di figli disabili sono titolari di precisi diritti. La legislazione infatti prevede il *diritto*:

- 1) per madri e padri, anche adottivi, di minore con handicap accertato grave, a prolungare fino a tre anni il periodo di astensione facoltativa dal lavoro oppure di fruire di due ore di permesso giornaliero fino al compimento del terzo anno del bambino. Oltre i tre anni possono ottenere tre giorni di permesso mensile per assistere il proprio bimbo. Hanno pure diritto a scegliere la sede di lavoro più vicina al proprio domicilio e non possono essere trasferiti senza il loro consenso ad altra sede. (Legge Quadro n° 104, art. 33).
- 2) ad essere informati circa le particolari difficoltà dei figli dalla Scuola dopo un periodo di osservazione e dopo che questa ha attivato le proprie risorse per superare i problemi.
- 3) a richiedere che l'Unità Interdisciplinare (dell'UONPIA o di altro Centro accreditato) che ha in carico il bambino elabori la diagnosi clinico-funzionale e che l'apposita commissione ASL (ai sensi dell'art.35 della L. 289/02 e del Regolamento applicativo di cui al DPCM 23.2.2006, n° 185) accerti, con apposito verbale, che il proprio figlio è "alunno in situazione di handicap".
Diagnosi clinico – funzionale e verbale di accertamento, trasmessi ai genitori, vengono da questi consegnati all'Istituzione scolastica in cui il figlio viene iscritto al fine dell'assegnazione del sostegno didattico.
- 4) a sottoscrivere il Piano Educativo predisposto dalla Scuola in base alle esigenze del bambino, in accordo con la famiglia e gli operatori sanitari, e a condividerne l'attuazione.
- 5) a essere rappresentati a livello del Gruppo di Lavoro per l'integrazione della scuola (GLH di istituto) o, se facenti parti di associazioni, al GLIP (Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale).

Ai *doveri*, comuni a tutti i genitori, di cura e assistenza, nonché di educazione dei figli, si aggiungono, nel caso di genitori di figli disabili, impegni considerevoli, che li vedono fungere da raccordo tra interventi sanitari, sociosanitari, educativi e assistenziali nei confronti dei propri figli, e diventare parte attiva nella soluzione dei loro problemi.

DIRITTI DEI FIGLI

I figli disabili hanno *diritto*:

- 1) di frequentare scuole attrezzate, fornite di arredi scolastici speciali quando necessario, di nuove tecnologie per l'apprendimento, di sussidi e materiali specifici per l'attività didattica, con l'eliminazione delle barriere architettoniche e mediante l'adeguamento edilizio con l'intervento di Comuni, Provincia, le ASL, l'USP (L. Quadro n°104 art. 24);
- 2) al trasporto, in casi particolari, a carico degli Enti Locali secondo l'art 26 della legge quadro e con le modalità previste dalle normative regionali (v. anche L. 118/71 e D.Lgl. 112/98);
- 3) di avere la possibilità di frequentare scuole paritarie che, ai sensi della L. n° 162/2000, hanno l'obbligo di realizzare l'integrazione per gli alunni disabili con le stesse modalità delle statali;
- 4) alla piena integrazione in una classe con assegnazione, per un numero di ore adeguato, di un insegnante per il sostegno, il quale opera in piena contitolarità con i colleghi, collabora con il consiglio di classe, con i genitori e gli specialisti delle strutture territoriali per la programmazione, attuazione e valutazione dei piani educativi personalizzati;
- 5) a partecipare pienamente alla vita della scuola usufruendo del servizio di mensa scolastica, dell'inserimento in centri estivi, partecipando (L. Quadro 104 e C.M. 623/96) a gite e visite di istruzione con la propria classe accompagnati da personale docente o ausiliario o, nelle secondarie di secondo grado, anche da un coetaneo maggiorenne volontario.
- 6) all'assegnazione di personale per l'assistenza, a carico degli Enti Locali, durante le attività scolastiche per gli alunni con grave disabilità motoria, sensoriale o psichica;
- 7) per gli studenti con disabilità sensoriali, ad avere a disposizione a carico della Provincia, laddove necessario: per i minorati dell'udito frequentanti la scuola secondaria di secondo grado, una figura specialistica di assistente della comunicazione e interprete della lingua dei segni

- (L.I.S.); per i minorati della vista frequentanti le scuole secondarie di primo e secondo grado, un "lettore" per le attività di supporto in orario extrascolastico;
- 8) per gli studenti con disabilità visiva delle scuole di ogni ordine e grado la Provincia interviene, su richiesta, per fornire laddove necessari:
 - consulenza tiflo-didattica agli insegnanti e al personale educativo ed assistenziale;
 - materiale didattico specifico e libri di testo (integrali o parziali) in braille o a grandi lettere.
 - 9) all'attivazione di un progetto educativo didattico (a carico dell'istituzione scolastica), di un progetto sociale (Comune e ASL), di uno abilitativo-riabilitativo, (UONPIA), calibrati sulle esigenze individuali;
 - 10) a forme sistematiche e personalizzate di orientamento scolastico e professionale con inizio almeno dal penultimo anno del primo ciclo di istruzione.

COMPITI DELLE ISTITUZIONI

In risposta ai diritti dei genitori e dei loro figli disabili si esplicano i doveri delle Istituzioni preposte a garantirne e realizzarne l'attuazione. Li elenchiamo sinteticamente.

Compiti dei Comuni

- Realizzare il progetto globale di vita delle persone con disabilità ai sensi dell'art.14 L.n. 328/00.
- Assegnare alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado assistenti per l'autonomia e la comunicazione, nei casi indicati nella diagnosi funzionale, ai sensi dell'art.139 del decreto legislativo n. 112/98.
- Concedere il trasporto gratuito degli alunni con disabilità particolari da casa a scuola e viceversa, ai sensi dell'art.28, L.n. 118/1971 e secondo le indicazioni della legge 328/00.
- Eliminare le barriere architettoniche negli edifici scolastici delle scuole dell'infanzia, primaria e secondaria di primo grado (L.n. 20/1994).
- Fornire arredi specifici, come banchi e sedie apposite per alunni con particolari difficoltà motorie ed ausili e sussidi previsti dalle leggi regionali sul diritto allo studio.

Compiti della Provincia

- Garantire per le scuole secondarie di 2° grado (superiori) quanto visto sopra a carico dei Comuni relativamente ai temi delle barriere architettoniche e degli arredi specifici .
- Assicurare l'integrazione scolastica ad alunni con minorazione visiva ed uditiva nelle scuole di ogni ordine e grado ai sensi della LR.n.34/2005, come indicato ai punti 7 e 8 del precedente paragrafo "diritti dei figli", secondo le modalità definite annualmente con appositi atti di indirizzo e in accordo con i Comuni.

Compiti dell'Azienda Ospedaliera (Servizio di Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza - UONPIA) o degli Enti accreditati.

- Redigere la diagnosi clinico-funzionale
- Collaborare con la Scuola alla stesura del profilo dinamico funzionale (PDF) e del piano educativo individualizzato (PEI) ed alle loro verifiche periodiche.

Compiti dell' Azienda Sanitaria Locale (ASL)

- Assicurare prima delle iscrizioni scolastiche il verbale di accertamento di disabilità e la diagnosi funzionale ai sensi dell'art. 35 comma 7, della L. 289/02 e del regolamento applicativo di cui al Decreto Presidente Consiglio Ministri 23.2.2006, n°185.
Le modalità operative regionali sono dettagliate nella circolare dell'11-12-2006 a firma congiunta della Direzione Sanità e della Direzione Famiglia e Solidarietà sociale della Regione

Lombardia e trasmesse alle Istituzioni scolastiche dal Direttore dell'Ufficio Scolastico Regionale con la circ. prot. 17724 del 18/2/2006.

Compiti delle Istituzioni Scolastiche

Il Dirigente Scolastico è tenuto:

- ad accogliere le richieste di iscrizione dei bambini disabili, anche in attesa di certificazione;
- a convocare all'inizio dell'anno scolastico il GLH di Istituto (previsto dalla legge 104, art.15) per elaborare e proporre i criteri per la definizione del progetto di integrazione, da inserire nel Piano dell'Offerta Formativa (POF) di Istituto, analizzare le risorse umane, professionali e materiali della Scuola, individuare i criteri di distribuzione ed organizzazione delle ore di sostegno.

Compiti dell'USP

- Presso l'Ufficio Scolastico Provinciale (ex Provveditorato agli Studi) opera il Gruppo di lavoro Interistituzionale Provinciale per la disabilità (**GLIP**), che ha tra i suoi compiti la stipula dell'**Accordo di Programma per l'integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap** (ai sensi dell'art.13 L.104). Esso regola i rapporti tra USP di Pavia, Istituzioni Scolastiche, Provincia di Pavia, Azienda Ospedaliera, Comuni e viene periodicamente rinnovato (l'attuale è stato pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia il 5 febbraio 2005 ed ha durata quinquennale; è visionabile sul Web, sul sito www.diversamenteabili.net). Altri compiti del Glip, al quale partecipano anche rappresentanti di associazioni di disabili, sono il raccordo tra gli interventi dei diversi Enti coinvolti oltre all'analisi dei dati relativi allo stato dell'integrazione, la ripartizione e l'assegnazione dei finanziamenti per la disabilità per le Scuole e per la formazione e l'aggiornamento degli insegnanti, il monitoraggio delle attività di formazione, aggiornamento, consulenza dei tre Centri Territoriali Risorse Handicap (**CTRH**), di cui si parlerà in seguito.

Le relazioni annuali sulle attività del GLIP pavese vengono pubblicate nel sito sopracitato.

- Ogni anno, l'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia attribuisce alla provincia di Pavia un numero definito di insegnanti per il sostegno; la loro assegnazione alle Istituzioni scolastiche è compito dell'USP. L'Ufficio Sostegno alla Persona prende atto delle iscrizioni nelle scuole della provincia e si avvale, per l'analisi dei bisogni e per l'attribuzione di ore aggiuntive alle situazioni più problematiche, di un'apposita commissione di esperti, il **GLH**, che analizza attentamente la documentazione pervenuta.

Compiti del Direttore Scolastico Regionale

- Autorizzare entro il 31 luglio delle ore di sostegno in deroga e gli sdoppiamenti delle classi con articolata motivazione nei casi di mancata autorizzazione (art.35, comma 7, L.n. 289/02).
- Stimolare e facilitare la costituzione di reti di scuole, di centri territoriali per l'integrazione scolastica, di centri di documentazione, risorse e consulenze.
- Promuovere con i Dirigenti scolastici e gli Enti locali la stipula di accordi di programma per l'integrazione scolastica di cui al paragrafo precedente.

TEMPI DELL'INTEGRAZIONE

Le famiglie degli alunni in situazione di disabilità possono esercitare il diritto all'istruzione e all'educazione dei propri figli segnalando alla scuola che li accoglierà i problemi e le difficoltà del bambino affinché questa si possa attrezzare nell'ottica di una positiva integrazione.

I genitori degli alunni (o chi ne esercita la potestà parentale) devono come prima cosa acquisire la *diagnosi clinico-funzionale* redatta dal medico specialista (Neuropsichiatra infantile) operante presso l'*UONPIA* provinciale o presso un *Ente accreditato*.

L'**UONPIA** (*Unità operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza*) opera all'interno dell'Azienda Ospedaliera della Provincia di Pavia e si configura come Servizio delegato per le competenze in merito all'integrazione scolastica dei soggetti minori in situazione di handicap (a **Pavia** in Corso Garibaldi, 69 - tel. 0382.431808, a **Voghera** in via Repubblica, 88, tel. 0383.695412, a **Vigevano** in viale Togliatti, 54, c/o Asilo Nido Gioia, tel. 0381.325031).

Nella provincia di Pavia, gli Enti accreditati sono i seguenti: IRCCS "C.Mondino", Via Mondino,2, Pavia (tel. 0382.3801), Istituto "Dosso Verde", Via Fasolo, 1, Pavia (tel 0382.466939), Istituto "Don Gnocchi - Santa Maria alle Fonti", Via Mangiagalli, 52, Salice Terme (tel. 0383.945611).

Su richiesta dei genitori verrà stabilito un appuntamento con il Neuropsichiatra Infantile, che procederà alla valutazione clinica del bambino, avvalendosi anche della documentazione medica già in possesso della famiglia.

La **Diagnosi Clinico-Funzionale** conterrà, oltre alla diagnosi vera e propria, le osservazioni sulle funzioni del soggetto, sulle aree di maggiore difficoltà ma anche sulle sue potenzialità, oltre alla proposta degli interventi necessari per la sua integrazione scolastica:

- sostegno didattico, con l'indicazione delle ore necessarie,
- eventuale necessità di un'assistenza ad personam.

In alcuni particolari casi (ad esempio gravi compromissioni motorie non accompagnate da difficoltà nell'apprendimento) può essere richiesta solo l'assistenza.

Successivamente la famiglia si dovrà rivolgere alla commissione ASL per ottenere il **verbale di accertamento della situazione di handicap**, ai fini dell'attribuzione del sostegno didattico (sulla base dell'art. 35 della L. n° 289/2002 e del regolamento applicativo, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n°185 del 23 /2/06, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n°115 del 19.5.2006).

La domanda, da rivolgere all'ASL di residenza, deve essere prodotta direttamente dalla famiglia dell'alunno (o da chi ne esercita la potestà parentale) con il modello che viene presentato in allegato. Deve essere inoltre corredata da un **certificato medico**, contenente la diagnosi clinico-funzionale di cui sopra, oltre all'indicazione se trattasi di una patologia stabilizzata o progressiva, e, quando ritenuto utile, da una **relazione clinica**, rilasciata da un medico specialista o da uno psicologo dell'età evolutiva operante presso una struttura pubblica o un ente accreditato.

Potrà essere allegata ogni eventuale altra documentazione medica posseduta .

L'accertamento è collegiale e va effettuato in tempo utile per la formazione delle classi e l'inizio dell'anno scolastico e comunque entro 30 giorni dalla ricezione della richiesta.

La commissione produrrà un verbale, sottoscritto da tutti i componenti del collegio, che verrà consegnato alla famiglia, la quale dovrà presentarlo tempestivamente all'Istituzione scolastica presso la quale il bambino è iscritto.

Il **verbale di accertamento** ratifica l'assenza o la presenza di handicap (art.3, c.1 L.104/92) o di handicap grave (art.3, c.3 L.104/92), definisce il tipo di patologia, accertata con riferimento alle classificazioni internazionali dell' Organizzazione Mondiale della Sanità (ICD-10 e ICD9-CM) oltre all'eventuale termine di rivedibilità.

L'A.S.L. di Pavia ha costituito un unico collegio di accertamento presso la propria sede (via Indipendenza,3 – Pv), composto da neuropsichiatria infantile, psicologo, assistente sociale, operativo il mercoledì mattina.

Le domande potranno essere presentate lunedì e mercoledì (9-12) oltre che il giovedì (14-16) al 4° piano della stessa sede A.S.L.

Le scuole statali trasmetteranno, in tempi immediatamente successivi alle iscrizioni, i documenti di cui sopra all'Ufficio Scolastico Provinciale nel mese di febbraio, per l'assegnazione dei docenti di sostegno, mentre le paritarie e le private provvederanno direttamente alla nomina.

L'eventuale richiesta di assistenza viene trasmessa direttamente dalla Scuola agli Enti Locali di competenza.

La certificazione sanitaria è valida per l'intera durata del grado di scuola frequentato al momento della prima segnalazione.

E' necessario rinnovarla in ogni passaggio di grado scolastico oltre che nel caso di rilevanti modifiche del quadro clinico. I genitori devono perciò occuparsi di prendere appuntamento a tale scopo con il servizio UONPIA quando il figlio frequenta l'ultimo anno della scuola dell'infanzia, primaria o secondaria di primo grado.

In alcuni casi può accadere che sia la scuola stessa a rilevare difficoltà negli apprendimenti o nella socializzazione dell'alunno e informarne i genitori.

Dopo un colloquio con gli Insegnanti ed il Dirigente Scolastico, la famiglia, se lo riterrà opportuno, prenderà contatti con l'UONPIA.

Per evidenziare quali sono le aree nelle quali il bambino presenta le maggiori difficoltà, la scuola può consegnare ai genitori il **Modello R** compilato.

Sarà cura dei docenti, curricolari e di sostegno, insieme agli operatori designati dall'Azienda Sanitaria e con la collaborazione dei genitori dell'alunno, redigere prima il **Profilo Dinamico Funzionale (PDF)** e poi il **Piano Educativo Individualizzato (PEI)**.

Il **Profilo Dinamico Funzionale** accompagnerà il bambino nel suo percorso scolastico; in esso ogni anno gli insegnanti, in collaborazione con l' UONPIA, inseriranno una descrizione funzionale dell'alunno e l'analisi del suo sviluppo potenziale a breve e medio termine, prefigurando obiettivi e strategie di intervento.

Il **Piano Educativo Individualizzato** è invece il documento nel quale è descritto il progetto globale di intervento per l'alunno nell'arco di ogni anno scolastico e comprende gli aspetti educativi e didattici, ma anche gli aspetti riabilitativi e di socializzazione.

In esso si elaborano proposte relative alle risorse per l'integrazione; si prendono in considerazione gli aspetti educativi e didattici ma anche quelli riabilitativi e di socializzazione.

Viene elaborato entro i primi mesi di scuola, dopo un primo periodo di attenta osservazione delle competenze possedute dal ragazzo.

Il PEI si raccorda al piano di lavoro della classe ma è adattato ai bisogni educativi del bambino e rappresenta lo strumento per l'attuazione coordinata dei progetti educativo-didattico, riabilitativo e sociale.

Nella elaborazione di questi due strumenti, PEI e PDF, è fondamentale il coinvolgimento dei genitori: oltre che essere previsto dalle Legge (art. 4-5 del DPR 24/2/1994), la *condivisione del processo educativo con la famiglia* è fondamentale per un suo buon esito.

PEI e PDF vengono elaborati su uno schema concordato a livello provinciale ai fini di promuovere una progettualità condivisa; essi sono parte integrante dell'Accordo di programma pavese e con esso visionabili sul web (www.diversamenteabili.it)

I PRINCIPI E LE FIGURE RESPONSABILI DELL'INTEGRAZIONE

I PRINCIPI DELL'INTEGRAZIONE

Priorità : la Legge 104/1992 stabilisce che devono essere considerati **prioritari** i diritti delle persone con **handicap grave**. Ogni anno sono previsti (L. 104/1992, art. 42 e D.M. 331/1998), proprio per tutelare queste persone con particolari difficoltà, forme particolari di finanziamento su iniziative anche sperimentali da attivare per persone in situazione di gravità. Interventi prioritari negli Accordi di Programma servono a tutelare per i gravi il principio dell'integrazione nella scuola di competenza territoriale dell'alunno.

Adeguamento edilizio scolastico e attrezzature: la Legge-quadro (art. 24) ribadisce le norme preesistenti che prescrivono di **attrezzare le scuole**, da parte rispettivamente dei Comuni e della Provincia, con l'aiuto dell' AO, attraverso l'eliminazione delle barriere (architettoniche e sensoriali) e con l'introduzione di idonei sussidi e ausili, affinché sia consentita la frequenza agli alunni disabili, anche in situazione di gravità, nella propria zona di competenza.

Trasporti: gli Enti Locali sono tenuti, in casi particolari, a fornire il **trasporto**, sulla base di quanto previsto dalla Legge-quadro (art. 26) e con le modalità previste dalla normativa regionale.

Paritarie: le scuole private per ottenere la **parità** (L. 62/2000) devono rispettare alcune condizioni, tra cui l'obbligo di realizzare l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità.

Gite e visite di istruzione : gli allievi con disabilità hanno diritto, con adeguato accompagnamento, a partecipare alle gite e visite di istruzione organizzate dalla scuola, per la valenza educativa che rivestono: culturale, sociale e dell'autonomia personale.

Gruppi istituzionali e interistituzionali per l'integrazione: sono attivi gruppi di lavoro creati ai sensi della L.104 (art. 15) che, a vari livelli, si propongono come luoghi di progettazione e lavoro per l'integrazione scolastica.

G.L.I.P.: Gruppo di Lavoro Interistituzionale Provinciale, composto da rappresentanti dell'Ufficio Scolastico Provinciale, dell'Azienda Ospedaliera, dell'ASL, degli Enti Locali (Comune e Provincia) e delle associazioni di persone con disabilità.

G.L.H.: Gruppo di Lavoro Handicap dell'USP, composto dal rappresentante dell'Ufficio Sostegno alla Persona, da tre rappresentanti dei dirigenti scolastici, da quattro rappresentanti di insegnanti dei diversi ordini di scuola, con particolari competenze in questo settore, con compiti di individuazione dei bisogni e delle risposte più adeguate.

G.L.H.I.: Gruppo di Lavoro Handicap di Istituto, per la programmazione delle politiche generali per l'handicap di Istituto e per realizzare opportunamente l'integrazione all'interno della scuola garantendo al tempo stesso la riservatezza e la privacy. La necessità di tale gruppo viene ricordata nella nota min. 4798 del 27/7/2005.

Realizzazione del progetto individualizzato di vita: la Legge-quadro per la riforma dell'**assistenza** (L.n. 328/2000, art. 14) propone che i Comuni, su richiesta delle famiglie e d'intesa con le aziende sanitarie locali, predispongano un progetto individuale di vita della persona disabile, per realizzare la sua piena integrazione "nell'ambito della vita familiare e sociale, nonché nei percorsi di istruzione scolastica e professionale"

LE DIVERSE FIGURE PROFESSIONALI COINVOLTE NEL PROCESSO DI INTEGRAZIONE

Il processo di integrazione è ovviamente affidato ai docenti della classe, a supporto sono previsti interventi di personale qualificato di competenza dello Stato e degli Enti Locali, che operano in relazione all'insegnamento, all'assistenza di base, all'assistenza specialistica, alla mediazione riguardo l'autonomia e la comunicazione.

L'insegnante di sostegno : è un docente, preferibilmente in possesso di specializzazione, previsto dalla **L. 517/77**, che viene assegnato alla classe in cui è iscritto uno studente disabile, per un numero di ore congruo ai bisogni individuati sulla base della diagnosi funzionale e del progetto formulato dal Consiglio di Classe. Il Dirigente Scolastico inoltra al Direttore Scolastico Regionale tramite l'USP la richiesta delle ore di sostegno necessarie, anche in deroga.

L'educatore assistente per l'autonomia (o assistente ad personam): si tratta di una figura professionale in possesso di titoli di studio specifici richiesti dall'Ente Locale che, nella scuola, opera nell'ambito dell'assistenza educativa, contribuendo alla elaborazione e realizzazione dei Piani Educativi Individualizzati; la richiesta viene fatta dalla Scuola al **Comune** .

Il collaboratore scolastico : ha la mansione di supportare l'alunno in difficoltà, qualora necessari di accompagnamento all'entrata ed all'uscita, per spostarsi all'interno della scuola, nell'uso dei servizi igienici e nella cura personale (nota 30/11/2001).

Inoltre possono essere richieste le seguenti figure (non previste dalla normativa nazionale), che alcune Province, tra le quali Pavia, offre come supporto, secondo le modalità definite al paragrafo "i compiti delle istituzioni": **l'assistente alla comunicazione "interprete della lingua dei segni"** per disabili sensoriali dell'udito, in ambito scolastico; e il **"lettore"** per studenti con minorazione visiva, come ausilio all'attività di studio in orario extrascolastico.

PERCORSI EDUCATIVI E SCOLASTICI

Dal 1° settembre 2007 in Italia, per equiparare la durata del curriculum scolastico a quello di altri Paesi dell'Unione Europea, è entrato in vigore l'obbligo di istruzione elevato a 10 anni in base alla legge 26 dicembre 2006, n° 296, art. 1°, comma 622.

L'istruzione, impartita per almeno 10 anni, è obbligatoria e finalizzata a favorire il raggiungimento di un titolo di studio di scuola secondaria superiore o di una qualifica professionale di durata almeno triennale entro il 18° anno di età.

In tale contesto va garantita, attraverso adeguati interventi, l'integrazione delle persone in situazione di handicap a norma della legge 5 febbraio 1992, n. 104.

Il percorso di istruzione e formazione si articola in :

- scuola dell'infanzia
- primo ciclo, che comprende la scuola primaria (ex scuola elementare) e la scuola secondaria di primo grado (ex scuola media)
- secondo ciclo (scuole secondarie di secondo grado ed eventualmente formazione professionale, nelle modalità previste dalla legislazione in atto)

Tale percorso è preceduto dall'inserimento negli asili nido e può essere completato con l'iscrizione all'Università.

ASILI NIDO

Sono servizi comunali o privati, con funzioni educative, che accolgono i bambini da 0 a 3 anni. Rappresentano un utile servizio per le famiglie nelle quali entrambi i genitori lavorano; consentono al piccolo di relazionarsi con altri bambini ed adulti al di fuori dell'ambito domestico e di compiere esperienze di gioco e di esplorazione ambientale guidate e stimolanti.

Talvolta vi sono liste di attesa ma la Legge Quadro n° 104 del 05/02/92, art.12, comma 1, sancisce come sia *garantito l'inserimento dei bimbi disabili* in tali strutture, i quali saranno affiancati da personale educativo adeguato.

SCUOLA DELL'INFANZIA

E' rivolta a bambini dai 3 ai 6 anni e può essere statale, comunale, paritaria o privata; per tutte vale l'obbligo di attuare l'integrazione scolastica sulla base della normativa nazionale; *il bambino con disabilità ha la priorità nelle scuole dell'infanzia*; la condizione determina precedenza nell'accoglienza.

In alcuni casi, su consiglio dell'équipe medico-riabilitativa, la frequenza può essere prorogata di un anno.

SCUOLA PRIMARIA

La scuola primaria ha durata quinquennale ed è articolata in un primo anno, teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali. Secondo la legge n° 53, è previsto che alla scuola primaria si possano iscrivere anche i bambini che compiono i sei anni entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Può essere, come pure i livelli scolastici superiori, statale, paritaria o privata; tutte hanno i medesimi obblighi verso l'integrazione.

Come negli altri livelli scolastici, l'alunno sarà seguito dal punto di vista didattico da un *insegnante* di sostegno *specializzato*, che si affianca agli altri insegnanti in contitolarità.

I bambini meno autonomi potranno essere affiancati da un *assistente* messo a disposizione dall'Ente Locale su richiesta della Scuola. A carico dell'Ente Locale vi è anche, in alcuni casi, il trasporto oltre all'abbattimento delle barriere architettoniche.

Gli insegnanti che seguono il bambino compilano ogni anno il PEI (piano educativo individualiz-

zato), collegato al programma della classe ma semplificato per le necessità particolari dell'alunno. Inoltre integreranno il PDF (profilo dinamico funzionale) con nuove e più aggiornate considerazioni sulle modalità di apprendimento e socializzazione.

SECONDARIA DI PRIMO GRADO

Ha durata triennale; si articola in un biennio e in un terzo anno che completa il percorso disciplinare ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo.

In questo come negli altri ordini di scuola, alla classe in cui è integrato un alunno disabile è assegnato, per un numero di ore idoneo ai bisogni individuati, un docente per il sostegno.

L'Ente Locale, se necessario, fornirà un educatore assistente per l'autonomia, si occuperà di rendere praticabile la scuola in caso permangano barriere architettoniche, in alcuni casi provvederà al trasporto degli alunni.

Per quanto riguarda la preparazione del piano di lavoro personalizzato, si rimanda a quanto scritto per i precedenti ordini di scuola.

Mentre è abrogato l'esame finale al termine del quinto anno della scuola primaria, resta l'esame di stato finale (l'esame "di terza media"); per il ragazzo con problemi di apprendimento vengono predisposte prove idonee a valutarne i progressi in rapporto alle sue potenzialità e al livello iniziale.

In caso di particolari necessità, all'alunno disabile è consentito il completamento del percorso scolastico in tale scuola (è consentita una terza ripetenza in singole classi), anche sino al compimento del 18° anno di età (art. 14 L. 104/92).

SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Il corso di studi (Licei, Istituti Tecnici, Istituti Professionali) è quinquennale; per gli Istituti Professionali il percorso può essere articolato in corso di qualifica (3 anni) e corso post-qualifica (2 anni) I diplomi si possono conseguire nel percorso quinquennale (anche con il 3+2); la qualifica si raggiunge frequentando gli istituti professionali di stato o i CFP regionali, che hanno corsi equiparati a quelli dei professionali di stato.

L'istruzione obbligatoria in prima attuazione, per gli a.s. 2007/08 e 08/09 si realizza anche nei percorsi sperimentali di istruzione e formazione professionale istituiti in esecuzione dell'Accordo Stato - Regione.

A partire dall'a.s. 2009/10, in base all'art. 13 legge 40/ 2007, si attuerà compiutamente il nuovo assetto del 2° ciclo.

Anche nelle secondarie di secondo grado statali e paritarie, gli alunni disabili certificati hanno un piano educativo personalizzato; inoltre mantengono il diritto all'insegnante di sostegno (che può avere, in questo ordine di scuola, differenti competenze disciplinari, appartenendo all'area linguistica, scientifica, tecnica o psicomotoria) e, quando necessario, all'assistenza.

Le secondarie si concludono con un Esame di Stato il cui superamento rappresenta titolo necessario per l'accesso all'università.

Se lo studente disabile ha raggiunto, durante il suo percorso scolastico, gli obiettivi previsti per la classe, potrà essere ammesso all'Esame di Stato; nel caso in cui il ragazzo abbia seguito un Piano Educativo Individualizzato fortemente diverso da quello della classe, verrà esaminato con prove differenziate e riceverà un'attestazione di frequenza e la certificazione dei crediti formativi maturati.

In entrambi i casi, la scuola, per venire incontro alle esigenze particolari degli studenti, attiverà le misure compensative necessarie per permettere loro di affrontare le prove d'esame (uso del computer, tempi più lunghi,...).

CFP : CENTRI DI FORMAZIONE PROFESSIONALE

I CFP della Provincia di Pavia attualmente offrono Corsi di Formazione Professionale biennale e triennale per il conseguimento della qualifica professionale.

Per evitare gli abbandoni precoci del sistema scolastico, la Provincia di Pavia ha messo in atto una rete informativa che integra servizi scolastici e formativi; l'obiettivo principale è quello di poter raggiungere tutti quei giovani che rischiano di uscire dal percorso scolastico prima del conseguimento dell'obbligo.

Durante la formazione professionale si attivano processi di apprendimento dove si alternano momenti di conoscenze di base, conoscenze tecniche - professionali e trasversali, tutto ciò per garantire una formazione completa del giovane ed il suo inserimento nel mondo del lavoro.

UNIVERSITA'

Il diritto di frequenza è esteso dalla Legge 104/92 (artt. 12, 13, 14 e 16) all'Università, che si attiva per renderlo praticabile, dotando lo studente di attrezzature tecniche e sussidi didattici, predisponendo prove d'esame con l'uso degli ausili necessari, servizi di tutorato e accesso a prestazioni agevolate (borse di studio, esonero dalla tassa di iscrizione e dai contributi, servizi abitativi, prestiti d'onore, v. L. 17/99 e D.P.C.M. 390/2001).

A partire dall'anno accademico 1999/2000, in attuazione del disposto della legge 17/99, è stato istituito, presso l'Università di Pavia, il **Servizio di Assistenza e Integrazione Studenti Disabili (S.A.I.S.D.)**, al fine di offrire loro un servizio integrato di accoglienza, assistenza e integrazione all'interno del mondo universitario.

Servizio Assistenza e Integrazione Studenti Disabili (S.A.I.S.D.): Palazzo del Majno - P.zza Leonardo da Vinci- Tel: 0382.504953 - Fax:0382.504954 - E-mail: disabili@unipv.it

N.B. In appendice alla guida vengono riportate le istituzioni scolastiche statali e paritarie della Provincia di Pavia; ulteriori informazioni possono essere ricercate sui siti web delle scuole oppure ci si può rivolgere direttamente ad esse.

CENTRI TERRITORIALI: UN'OPPORTUNITÀ ANCHE PER LE FAMIGLIE

I CTRH (**Centri Territoriali di Risorse per l'Handicap**) si appoggiano a reti di scuole statali e sono stati istituiti nella Provincia di Pavia con decreto del Provveditore agli studi del dicembre 2002; il loro compito è quello di cooperare con le scuole e con i soggetti istituzionali del territorio che si occupano di integrazione di alunni in situazione di handicap oltre che di svantaggio o disagio.

Costituiscono punti di riferimento per la formazione e l'aggiornamento permanente per insegnanti, curricolari e di sostegno, oltre che per educatori e collaboratori scolastici; forniscono inoltre consulenze agli Enti e alle Famiglie.

Si riportano le loro sedi:

- *Pavia e Pavese* : c/o III° Circolo Didattico, Via Solferino, 38 - Pavia - tel. 0382 466817
- *Voghera e Oltrepò* : c/o Istituto Superiore "Calvi", via Ricotti, 29 - Voghera - tel. 0383.41854
- *Vigevano e Lomellina*: c/o Istituto Superiore "Roncalli", via Matteotti, 18 - Vigevano - tel 0381.83391

La competenza è territoriale; nei CTRH forniscono consulenza insegnanti esperti nelle problematiche dell'integrazione relative ai diversi ordini di scuola.

Per avere informazioni sulle attività dei Centri è possibile visionare il sito www.diversamenteabili.net, area CTRH, oltre che i siti delle tre scuole.

Presso il Centro Territoriale di Pavia è operativo il Centro di Supporto Territoriale previsto dal progetto del Ministero della Pubblica Istruzione "*Nuove Tecnologie e disabilità*", che ha come finalità la formazione e la consulenza agli insegnanti su queste tematiche, la messa in rete delle esperienze a livello territoriale e l'utilizzo ottimale delle risorse tecnologiche.

Una sezione "*Nuove Tecnologie e Disabilità*" è stata aperta nel portale regionale integrato www.scuoladigitale.lombardia.it, curato dall'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia con la consulenza tecnica del Cefriel del Politecnico di Milano.

Questa sezione dedicata si configura come una risorsa per le famiglie che possono trovare informazioni sulle tecnologie assistive (schede tecniche, rivenditori, esperienze) e chiedere consulenza. I genitori inoltre possono accedere ad una area dedicata a loro per confrontarsi, attraverso un forum, su tematiche riguardanti le disabilità e l'apporto delle nuove tecnologie e possono contribuire mettendo a disposizione le proprie esperienze.

Il sito offre anche riferimenti legislativi, informazioni sui servizi erogati dagli enti pubblici e dalle Associazioni, software.

OLTRE LA SCUOLA: LE RISORSE DEL TERRITORIO PER LE PERSONE DISABILI

Pur essendo la scuola un ambito privilegiato per l'inclusione delle persone disabili, il territorio offre alle famiglie ulteriori possibilità per integrare i percorsi formativi in età evolutiva. In particolare sono state prese in considerazione le possibilità offerte dai servizi pubblici attivati nella Provincia di Pavia, le risorse offerte dal volontariato oltre a una sezione dedicata allo sport per disabili

RISORSE PUBBLICHE:

UNITA' DI OFFERTA PER LE PERSONE DISABILI

RSD: Residenze socio-sanitarie per disabili (DGR n. VII/12620 del 7.04.2003; Circ. 28 del 7.08.2003; DGR 14039 del 8.08.2003)

In questo tipo di strutture sono confluiti tutti i vecchi Istituti Educativi Assistenziali per Handicappati (IEAH), i Centri Residenziali per Handicappati (CRH), gli Istituti di Riabilitazione extra ospedaliera (IDR).

Le RSD sono destinate all'area della disabilità grave e garantiscono agli ospiti prestazioni ad elevato grado di integrazione sanitaria, riabilitazione di mantenimento, residenzialità anche permanente, programmi individualizzati, coinvolgimento delle famiglie.

In appendice: elenco delle RSD accreditate in Provincia di Pavia

CSS: Comunità Alloggio Socio Sanitarie (DGR 17849 del 11.06.2004; DGR 18333 del 23.07.2004; Circ. n 33 del 3.08.2004; D.G.R. 19874 del 16.12.2004)

Sono le Comunità Alloggio socio assistenziali accreditate al sistema socio sanitario regionale. Accolgono persone adulte con gravi disabilità che, prive di sostegno familiare, scelgono la comunità come dimora abituale.

In appendice: elenco delle CSS (CAH) accreditate nella Provincia di Pavia

CAH: Comunità Alloggio Socio Assistenziali (DGR 20763 del 16.12.2005: Circ. 35 del 24.09.2005)

Sono le Comunità Alloggio socio-assistenziali, accreditate solo dai Comuni, analoghe alle precedenti, ma senza la componente sanitaria.

CDD : Centri Diurni Integrati per persone disabili (ex CSE) (D.g.r.– n. 7/18334 del 23.07. 2004; Circ. 32 del 3.08.2004; DGR 19874 del 16.12.2004)

I Centri Diurni Integrati per persone Disabili sono strutture semiresidenziali per disabili gravi con età superiore a 18 anni ; solo in casi eccezionali i minori vi possono essere accolti.

Sono di appoggio alla vita familiare, accogliendo giornalmente soggetti con disabilità tali da comportare una notevole compromissione dell'autonomia nelle funzioni principali e offrendo ai propri utenti specifica e continua assistenza, nonché interventi socio-educativi mirati e personalizzati.

I CDD sostituiscono i CSE (Centri socioeducativi); in essi operano educatori, infermieri, tecnici della riabilitazione, oltre a medici e psicologi.

La capacità ricettiva non deve essere superiore ai 30 utenti.

All'interno del *CDD*, coordinato da un responsabile, operano educatori professionali (1 ogni 3 ospiti) e personale ausiliario. Il personale educativo predisponde, per ogni utente, un progetto individualizzato con l'obiettivo di sviluppare l'autonomia personale, la socializzazione, le competenze psico-motorie e le abilità di tipo occupazionale.

Le richieste di ammissione devono essere indirizzate ai singoli Enti gestori.

In appendice: elenco dei *CDD* accreditati in Provincia di Pavia.

CSE: Centri Socio-Educativi (D.G.R. 20763 del 16.12.2005; Circ. 35 del 24.9.2005)

Sono servizi diurni flessibili di tipo socio-assistenziale per disabili di media gravità, accreditati solo dai Comuni.

CPIH: Centri di Pronto Intervento per handicap (CPIH)

I Centri di Pronto Intervento accolgono, per un periodo non superiore ai sessanta giorni ed in attesa di individuazione di soluzioni più adeguate, soggetti portatori di handicap rimasti privi di assistenza e tutela per impossibilità dei genitori; ad essi assicurano il soddisfacimento temporaneo di alloggio, vitto, tutela di fatto.

L'invio al Centro può essere fatta da qualunque operatore territoriale o dall'autorità di Pubblica Sicurezza. All'interno del Centro di Pronto Intervento, coordinato da un responsabile, operano educatori professionali e personale ausiliario. Gli educatori (1 ogni 10 ospiti) propongono momenti di socializzazione, di impiego del tempo libero e attività che favoriscono il crearsi di un clima positivo per stimolare le capacità di relazione interpersonale.

In appendice: elenco dei Centri di Pronto Intervento Handicap in Provincia di Pavia

A.D.M.H.: Assistenza domiciliare educativa a minori con handicap

Si tratta di interventi socio-educativi che si svolgono principalmente al domicilio del minore, portatore di handicap fisico o psichico, al fine di fornire una maggiore stimolazione psico-sensoriale ed agevolare l'integrazione sociale.

L'attivazione è a carico del Comune di residenza previa richiesta della famiglia corredata da una relazione della UONPIA che attesta la necessità dell'intervento e declina gli obiettivi da perseguire.

Per informazioni: ASL -Servizio Disabili – tel. 0382 431257-8

S.I.L. : Servizi di inserimento lavorativo

I S.I.L. sono costituiti da operatori con diversa professionalità (assistente sociale, psicologo, educatore) che elaborano un profilo psico-socio-attitudinale della persona disabile e valutano le residue potenzialità ed abilità in vista di un eventuale inserimento lavorativo mirato.

Con l'entrata in vigore della Legge 68/99 e della Legge 328/00 i Servizi di inserimento lavorativo sono di supporto alla Provincia, cui compete l'inserimento lavorativo dei disabili, ed ai Comuni, ai quali compete l'integrazione lavorativa anche con l'eventuale erogazione di borsa lavoro per tirocini di formazione e/o orientamento lavorativo in previsione di una stabile assunzione.

In appendice: elenco SIL Provincia di Pavia

S.F.A.D. : Servizio di Formazione all'Autonomia

I *Servizi di Formazione all'Autonomia per Disabili* sono strutture che accolgono, giornalmente, soggetti disabili che possiedono discrete capacità di autonomia, di relazione e di comunicazione e che terminata la scuola, anche non essendo inseriti in un contesto lavorativo, necessitano, comunque, di incrementare le proprie conoscenze ed abilità e di vivere esperienze socializzanti.

I *Servizi* predispongono in modo flessibile, avvalendosi di educatori professionali, progetti indivi-

duali, mirati allo sviluppo dell'autonomia personale e sociale, che si esplicano sia all'interno del Servizio sia a stretto contatto con la rete delle risorse ambientali e sociali del territorio. Le domande di ammissione devono essere indirizzate ai singoli Enti gestori.

Servizio collocamento disabili della Provincia di Pavia

Destinatari dei servizi sono i soggetti disabili iscritti agli elenchi della legge n. 68 del 1999.

Per l'art. 1 di questa legge, possono iscriversi agli elenchi, purché disoccupati e in età lavorativa (cioè di età superiore a 15 anni e inferiore all'età pensionabile) gli invalidi civili cui sia stata riconosciuta una percentuale di invalidità civile superiore al 45%, gli invalidi del lavoro con un grado di invalidità superiore al 33%, i non vedenti, i sordomuti, le persone invalide di guerra, invalide civili di guerra o per servizio.

L'iscrizione può avvenire presso il Servizio Collocamento disabili di Pavia oppure presso i Centri per l'Impiego di Vigevano e Voghera. L'iscrizione deve essere effettuata dal disabile personalmente.

Il servizio, attraverso uno o più colloqui, a seconda delle esigenze dei singoli casi, si preoccupa di recepire i reali bisogni dell'utente e di definire un percorso lavorativo che tenga conto delle sue caratteristiche oltre che di fornire informazioni su norme e leggi, caratteristiche del mercato del lavoro locale, associazioni di categoria, corsi di formazione e iniziative formative dedicate.

Recapiti e orari del Servizio:

Via Bordoni, 12 - 27100 – Pavia

Telefono 0382/597429/597404

fax 0382/597432

E-mail disabili@formalavoro.pv.it

RISORSE DEL TERZO SETTORE: IL VOLONTARIATO

Premessa

A livello locale in Provincia di Pavia sono molti i soggetti attivi nell'ambito dell'associazionismo nel settore disabilità. Data la numerosità, ci siamo soffermati sulla macrotipologia riconducibile al settore sociale anche se si rilevano attività a favore dei disabili in altre categorie. Da segnalare inoltre che alcune Associazioni svolgono un ruolo decisivo nel supporto alle famiglie con portatori di handicap offrendo servizi che integrano decisamente quelli erogati dal Settore Pubblico. Di seguito, le Associazioni divise per territori.

PAVIA E PAVESE

ABIO (Associazione per il Bambino in Ospedale- Pavia)

(tel. **02.9008493**)

Presidente: **Ornella Rossi**

Promuove e realizza iniziative finalizzate all'accoglienza del bambino che necessita di ricovero ospedaliero e della sua famiglia.

Terzo Settore

AIPD: Associazione Italiana Persone Down

Via Palestro, 3- Pavia-

(tel. **0382. 553208**)

Presidente: **Claudio Pescatori**

Offre informazioni e promuove attività a favore di persone con sindrome di Down (incontri periodici e servizi mutuo-aiuto; attività ricreative e di educazione all'autonomia)

AIUTIAMOCI PAVIA

Via F.lli Cervi 9-Pavia

(tel. **0382.574956**, fax **0382.476280**, e-mail aiutiamoci@unipv.it)

Presidente: **Pietro Ferrari**

Promuove attività, di assistenza e cura, oltre che di ricerca e di informazione, a favore delle persone affette da malattie mentali.

ANFFAS (Associazione Nazionale di Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali) Pavia Onlus

Via Spallanzani 11- Pavia

(tel. e fax **0382.539438**, e-mail anffaspv@libero.it)

Presidente: **Vittorio Gobetti**

Si impegna per lo sviluppo della cultura della disabilità intellettiva e della solidarietà, nonché della tutela dei diritti umani, sociali e civili dei cittadini con disabilità intellettiva e delle loro famiglie; gestisce 3 Comunità Alloggio Socio sanitarie (CSS), una vacanza estiva, gruppi di auto-mutuo aiuto per genitori ed un servizio di accoglienza e informazione (SAI).

ASSOCIAZIONE GENITORI DOSSO VERDE

Presidente: **Silvia Montanari**

Opera nel campo nella valorizzazione e nella promozione umana e sociale, della tutela dei diritti civili delle persone con disabilità e delle loro famiglie, in collaborazione con l'Istituto "Dosso Verde" (v.poi).

ASSOCIAZIONE NAZIONALE SUBVEDENTI (A.N.S.)

Presidente: **Carla Mondolfo**

Referente a Pavia: **Donatella Morra** – vicepresidente A.N.S.

L'A.N.S. opera nel campo dell'ipovisione, con particolare attenzione alla normativa, all'integrazione scolastica e lavorativa, alla formazione/informazione; è test center per il conseguimento della patente informatica ECDL per ipovedenti; dispone di un'ausilioteca (servizio "Tommaso!") ricca di strumenti ottici e informatici per gli utenti che vogliono provarli, ottenere informazioni e supporto tecnico. Pubblica un trimestrale informativo "Il Subvedente" in formato cartaceo e floppy-CD.

Per ulteriori informazioni vedi www.subvedenti.it.

Centro Studi e Ricerche TECNE' sull'Autismo

(telefono **0382.461509**, e-mail csra@katamail.com)

Presidente: **Ivo Cappelli**

Si occupa di fanciulli ed adolescenti con disagio psichico grave, ed in particolare affetti da forme di autismo primario e secondario, approfondendo anche modelli di intervento socio-psicopedagogico atti a favorire l'attivazione di modalità relazionali con gli altri e con la realtà.

Comitato di Coordinamento pavese per i problemi dell'handicap

(Via Acerbi, 27, Pavia – tel. **0382.461534 - 461349 - 468070**, fax **0382.572728**,

e-mail: coordpvhandy@yahoo.it)

Presidente: **Chiara Viola**

L'organizzazione ha lo scopo di coordinare le attività delle associazioni aderenti nell'ambito dei servizi e delle iniziative a favore dei disabili e collaborare con altri gruppi e associazioni che perseguono le medesime finalità.

L'organizzazione di volontariato intende contribuire al riconoscimento dei diritti e alla valorizzazione del protagonismo delle persone con ogni tipo di disabilità.

FAND

Sede: presso l'A.N.M.I.L. - Sezione di Pavia - sita in Galleria Manzoni, 25

Tel/Fax: **0382 530897** - Ind. e-mail: anmil.pavia@virgilio.it.

Presidente: **Walter Ferrari**.

La F.A.N.D rappresenta e tutela gli iscritti alle Associazioni federate. Ne fanno parte: l'A.N.M.I.C. (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi Civile); l'A.N.M.I.L. (Associazione Nazionale Mutilati ed Invalidi del Lavoro); l'E.N.S. (Ente Nazionale Sordomuti); l'U.I.C. (Unione Italiana Ciechi); l'U.N.M.S. (Unione Nazionale Mutilati per Servizio) Promuove ogni iniziativa diretta, nell'ambito delle finalità statutarie delle singole Associazioni che la compongono, alla promozione sociale dei disabili e la loro partecipazione alla vita di società.

ISTITUTO DOSSO VERDE

Istituto di Psicoterapia dell'età evolutiva

Via Fasolo 1 - Pavia (tel. **0382/466939**)

Centro di riferimento regionale per le psicosi infantili

Centro per lo studio e la terapia della malattia nervosa

Accoglie minori affetti da disturbi generalizzati dello sviluppo, con o senza base organica dimostrabile, e disturbi della sfera emozionale e della condotta, con o senza insufficienza mentale.

Il Dosso Verde è centro di riferimento regionale per le psicosi infantili.

Dal 10 gennaio 1987 la struttura è convenzionata col Sistema Sanitario Nazionale (ex articolo 26), per cui è possibile accedervi con impegnativa firmata dal Neuropsichiatra Infantile del Distretto Sanitario di residenza del minore.

ENS: ENTE NAZIONALE SORDOMUTI

E' un Ente morale fondato a Padova nel 1932 per rappresentare e difendere gli interessi morali ed economici dei minorati dell'udito e della parola presso organi, commissioni, comitati dello Stato, delle Regioni, degli Enti.

Presidente: **Natalia Pecchiolan**

Sezione Provinciale ENS: Corso Garibaldi 71 – Pavia

(Tel. **0382.21139**; Fax **0382.27116**)

UIC: UNIONE ITALIANA CIECHI

E' un Ente morale che rappresenta e tutela gli interessi morali e materiali dei ciechi ed ha tra i propri scopi l'assistenza e l'integrazione scolastica, nonché le attività socio-culturali e lavorative di tutti i minorati della vista.

Presidente: **Enrica Bellagente**

Sede di Pavia: Via Bossolaro 15

(Tel. **0382.530102** Fax **0382.530811**)

UILDM: Unione Italiana Lotta alla Distrofia Muscolare

Via Oberdan 19 – Pavia

(tel. **0382.538572**, fax **0382.308728**, e-mail UILDM.Pavia@libero.it)

Presidente: **Fabio Pirastu**

L'Associazione promuove la ricerca scientifica e l'informazione sanitaria sulle distrofie muscolari e le altre malattie neuromuscolari; promuove e favorisce l'integrazione sociale dei disabili, l'abbattimento delle barriere di ogni tipo (architettoniche e culturali), l'accessibilità dei servizi pubblici, l'inserimento nel mondo sociale, gli ausili e la tecnologia al servizio di ogni uomo.

VIGEVANO E LOMELLINA**AIAS - Associazione italiana Assistenza agli spastici**

Viale Montegrappa, Vigevano

(Tel. **0381.71000**, fax **0381.693847**, e-mail aias.vigevano@virgilio.it)

Presidente: **Francesco Cappai**

L'organizzazione di volontariato si propone di aiutare le persone affette da spasticità a diventare, per quanto possibile, indipendenti fisicamente, socialmente ed economicamente.

ANFFAS (Associazione Nazionale di Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali) Onlus di Cassolnovo

(tel. **0381.92140 – 928481**)

Presidente: **Marilena Bandi**

Ha finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale e socio- sanitaria e della tutela dei diritti civili a favore di persone in situazioni di disabilità intellettiva e relazionale.

ANFFAS Onlus Mortara e Lomellina

Piazza Motta 2- Mortara

Presidente: **Annibale Acerbi**

(tel. **0384. 199045**, fax **0384-299046**, e-mail anffas.mortara@libero.it)

Ha finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale e socio- sanitaria e della tutela dei diritti civili a favore di persone in situazioni di disabilità intellettiva e relazionale. Gestisce una RSD, un CDD, uno SFAD ed una vacanza estiva.

ASSOCIAZIONE NAZIONALE SUBVEDENTI (A.N.S.)

L.go Volontari del Sangue, 1

IL FILEREMO

Via S. Pio V- Vigevano

(tel. **0381.81364**, fax **0381.81364**, e-mail fileremo@libero.it)

Presidente: **Mons. Stefano Cerri**

L'Associazione promuove attività volte a stimolare abilità e capacità individuali dei giovani disabili.

Risorse - Il Gruppo per la Community Care

Via Molino, 45 Gambolò

(tel. **0381.938171**, fax **0381.939973**, e-mail annam.b@tin.it)

Presidente: **Franca Sansone Zerbi**

L'Associazione è attiva nel settore assistenza sociale e socio-sanitaria a favore delle persone disabili e dei loro familiari.

UIC: UNIONE ITALIANA CIECHI

E' un Ente morale che rappresenta e tutela gli interessi morali e materiali dei ciechi ed ha tra i propri scopi l'assistenza e l'integrazione scolastica, nonché le attività socio-culturali e lavorative di tutti i minorati della vista.

Sede di Vigevano: Parrocchia della Madonna di Fatima, Via Garbiglia 34 (Tel. 0381.23900)

VOGHERA E OLTREPÒ

ANFFAS (Associazione Nazionale di Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali) Onlus di Voghera

Via Covini 20- Voghera

(tel. e fax **0383.640558** e-mail anffas_Voghera@libero.it)

Presidente: **Maria Alessandrini**

Si impegna per lo sviluppo della cultura della disabilità e della solidarietà, assumendo anche la rappresentanza e la tutela dei diritti umani, sociali e civili dei cittadini con disabilità intellettiva.

ANFFAS (Associazione Nazionale di Famiglie di Disabili Intellettivi e Relazionali) Onlus di Broni e Stradella

Via Depretis, 4 – Stradella

(tel e fax **0385.48713** e-mail anffas.stradella@libero.it)

Presidente: **Paolo Pietra**

Si impegna per lo sviluppo della cultura della disabilità e della solidarietà, assumendo anche la rappresentanza e la tutela dei diritti umani, sociali e civili dei cittadini con disabilità intellettiva.

Gestisce due CSS, uno a Broni ed uno a Stradella.

SPORT E DISABILI

Lo sport è attività irrinunciabile per le persone disabili. Da alcuni anni un vasto movimento che fa capo ad organizzazioni a livello nazionale promuove sport e attività connesse a favore dei disabili. Anche in Provincia di Pavia è possibile avvicinarsi alle discipline sportive dedicate attraverso organizzazioni anche di volontariato che offrono alle famiglie servizi adeguati e orientamento allo sport. La stessa Provincia di Pavia ha attivato un percorso strutturato di promozione dell'attività sportiva per disabili .

Associazione Sogni e Cavalli ONLUS

(tel. **0382.525178**, fax **0382.525178**)

presidente **Maria Elena Rondi**

Si occupa di riabilitazione ed integrazione di persone con difficoltà sul piano motorio, psichico, cognitivo, sensoriale, relazionale e d'integrazione sociale attraverso interventi individuali e di gruppo che utilizzano come strumento principale il cavallo.

C.E. Castellana Libertas

Fr.ne San Giacomo della Cerreta 2 - 27011 Belgioioso

(tel. e fax **0382.970207**)

e-mail am.fantoni@aliceposta.it

presidente Anna Maria Fantoni Campani

L'Organizzazione di volontariato ha lo scopo di promuovere il recupero dei disabili e di fornire un supporto ai minori in condizioni di disagio mediante l'ippoterapia e la rieducazione per mezzo del cavallo.

COMITATO ITALIANO PARALIMPICO (C.I.P., ex F.I.S.D.)

Il Comitato Italiano Paralimpico è l'ente responsabile della pratica sportiva da parte dei disabili con qualsiasi tipologia di handicap. Coordina le federazioni, le organizzazioni e le discipline sportive operanti sul territorio nazionale che curano l'attività sportiva per disabili.

Sede Provinciale:

Via Madonna 7 Dolori, 25 – 27029 Vigevano- Tel. e fax. 0381/75811, cell. 348/8045609, fisd_pavia@yahoo.it

Delegato: **Gualtiero Vietti**

Cell. 328.2155736

Fax 0381.77906

CUS PAVIA

Via Bassi – Pavia

(tel. **422134**) Via Bassi 9/a.

tel.: 0382 422134 - fax : 0382 423556 pvcus@unipv.it

All'interno dell'Università dello Sport pavese ha trovato posto, grazie all'impegno del Prof. **Francesco Decortes**, che insegna Scienze e Tecniche delle Attività Motorie Preventive e Adattate nel corso di laurea in Scienze Motorie all'Università di Pavia, un corso di atletica per ragazzi disabili.

ELIX – Associazione Sportiva di Volontariato

Il "Circolo polisportivo Elix" è una società sportiva dilettantistica che si pone l'obiettivo di favorire l'integrazione di ragazzi portatori di disabilità attraverso la pratica sportiva.

Elix aderisce alla FISD (Federazione Italiana Sport Disabili) e si occupa principalmente di calcio per disabili intellettivi e relazionali.

Gli allenamenti si tengono ogni martedì e giovedì, dalle 17,30 alle 19,00, presso il campo comu-

nale di via Stafforini, a Pavia.
Via Pollaioli 4 – Pavia(tel. **0382/468664**)

I Quadrifogli di Vigevano

V.le Montegrappa 26 - 27029 Vigevano
(Tel e fax **0381.690387** e-mail quadrifoglivigevano@tiscali.it)

Presidente: **Alberto Pelle**

L'organizzazione assume come attività primarie la promozione, la diffusione e il coordinamento delle attività sportive ritenute maggiormente adeguate al miglioramento della qualità della vita di soggetti disabili fisici, psichici e non vedenti attraverso iniziative agonistiche, riabilitative, educative, ricreative volte ad una cultura di integrazione.

SECONDA PARTE

OPPORTUNITA' EDUCATIVE E SCOLASTICHE PER ALUNNI CON ALTRE DIFFICOLTA'

SCUOLE IN OSPEDALE E ISTRUZIONE DOMICILIARE

Esistono servizi scolastici alternativi, organizzati dal Ministero della Pubblica Istruzione, che assicurano il diritto allo studio ad alunni e studenti malati, permettendo loro così di non interrompere il proprio percorso scolastico.

Si tratta della *scuola in ospedale* e del servizio di *istruzione domiciliare*.

Nel nostro territorio, la scuola in ospedale è attivata, in tutti i vari gradi, presso la **Pediatria dell'Ospedale S . Matteo** e la **Neuropsichiatria infantile della Clinica Mondino**.

Gli insegnanti delle scuole ospedaliere si occupano degli apprendimenti scolastici ma cercano anche di favorire, per quanto possibile, il benessere psicologico del giovane malato organizzando giochi e favorendo la socializzazione tra i piccoli pazienti.

I bambini ricoverati possono frequentare la scuola dal giorno stesso del ricovero, chiedendo informazioni direttamente nei reparti.

Il servizio di istruzione domiciliare è attivato, con un progetto personalizzato, per gli studenti che sono impediti alla frequenza scolastica a causa di lunghi periodi di malattia o per quelli sottoposti a cicli periodici di cura (con assenze dalle lezioni per periodi superiori ai 30 giorni) ; è finalizzato ad un proficuo reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza.

Gli insegnanti della scuola stessa si recheranno a casa dello studente per lezioni individuali e per consentirgli di mantenere il contatto con la classe.

I genitori possono rivolgersi per informazioni alla scuola frequentata dal ragazzo.

Il MIUR (Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ora MPI) ha attivato il Progetto HSH@Network che prevede di integrare i Progetti di Istruzione domiciliare con iniziative di istruzione a distanza (e-learning), attuate mediante la fornitura di un PC portatile assegnato in comodato d'uso alla famiglia dell'alunno (oltre che alla Scuola Ospedaliera, opportunamente cablata, presso cui l'alunno stesso ha effettuato cicli di cure e ricoveri) e l'attivazione di una linea ADSL, in modo tale da consentire di mantenere i collegamenti casa-scuola e garantire il diritto allo studio anche agli alunni in terapia domiciliare.

La gestione dei Progetti di Istruzione domiciliare e del Progetto HSH@Network è affidata ad una Scuola Polo regionale (per la Lombardia attualmente è l'I.C. di Dresano – Via delle Margherite, 15 – 20070 Dresano – Mi, Tel. 02/9818002; e.mail miee318009@istruzione.it).

OPPORTUNITA' PER GLI STUDENTI STRANIERI

I ragazzi stranieri, appena giunti in Italia, possono attraversare un periodo di difficoltà legato alle diversità linguistiche e culturali, ed è compito delle istituzioni scolastiche mettere in atto iniziative che abbiano come scopo la loro proficua integrazione nella nuova realtà di cui sono entrati a far parte. Numerosi provvedimenti legislativi sono stati emanati, nel tempo, al fine di garantire effettive, pari opportunità per tutti; si ricordano di seguito le più rilevanti:

- DPR n. 722/1982 – Formazione scolastica dei figli dei lavoratori migranti (attuazione della direttiva CEE n. 77/ 486)
- D. L.vo n. 286/1986 – G.U. n. 191/1998 (T.U. delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero – Art. 38 (Istruzione degli stranieri. Educazione interculturale)
- CM n. 301/1989 – Inserimento degli stranieri nella scuola dell'obbligo
- CM n. 205/1990 – La scuola dell'obbligo e gli alunni stranieri. L'educazione interculturale
- CM n. 73/1994 – Dialogo interculturale e convivenza democratica: l'impegno progettuale della scuola
- Legge 40/1998, art. 36
- DPR n. 394/1999 (Regolamento attuativo del T.U.) Iscrizione
- Legge 189/2002
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri (marzo 2006)

All'interno delle "Indicazioni per il curricolo per la scuola dell'infanzia e per il primo ciclo di istruzione", emanate nel settembre 2007, viene ribadita la funzione pubblica della scuola come agenzia volta a garantire il successo scolastico di tutti gli studenti, con una particolare attenzione al sostegno delle varie forme di diversità, di disabilità e di svantaggio.

Indispensabile al conseguimento di questo fine è l'integrazione fra scuola e territorio (articolo n. 4 della Costituzione); l'autonomia delle istituzioni scolastiche si collega infatti alle autonomie locali, così come sono diseguate nel decreto Legislativo n. 112/1998 che rappresenta una risorsa, in gran parte ancora inesplorata, per il miglioramento della qualità del servizio di istruzione e formazione; attiva è la collaborazione delle scuole con la Provincia di Pavia, presso cui è istituito l'Osservatorio Provinciale Stranieri e con numerosi Comuni.

Il MPI, attraverso l'azione degli Uffici Scolastici Regionali, assegna annualmente un contingente di risorse aggiuntive di personale con compiti di supporto all'inserimento degli studenti stranieri nelle loro nuove classi e di sostegno allo studio.

Nella provincia di Pavia il contingente assegnato in fase di prima attuazione del provvedimento (anno 2003-2004: 5 docenti) è stato raddoppiato nell'anno scolastico 2007-2008, a fronte dell'aumento degli studenti stranieri che chiedono l'iscrizione nelle scuole del territorio (da 3016 nell'anno 2003-2004 a 5685 nell'anno 2006-2007).

In aggiunta a questa opportunità tutte le scuole di ogni ordine e grado attivano interventi di supporto individuale e per piccoli gruppi finalizzati all'apprendimento dell'italiano come seconda lingua e allo studio disciplinare, anche mediante l'utilizzo di testi facilitati.

Per favorire il riconoscimento delle competenze acquisite durante la scolarizzazione nei Paesi d'origine degli studenti neo-iscritti è costituito presso l'Ufficio Scolastico Provinciale di Pavia un gruppo di lavoro che opera con la supervisione dell'Università di Pavia e con i Servizi per la Valutazione dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia. Informazioni sul sistema scolastico italiano e sui materiali facilitati già predisposti possono essere richieste dagli studenti neo-arrivati presso il Centro di documentazione e di consulenza per l'integrazione degli studenti stranieri aperto presso la sede della Fondazione Adolescere di Voghera con un orario che viene stabilito annualmente, o all'indirizzo intercultura@adolescere.it.

Per i loro contatti con la scuola, con le strutture sanitarie, con tutti gli uffici di interesse le famiglie che lo desiderino possono inoltre avvalersi dell'opera dei mediatori culturali, messa a disposizione dai Comuni o da associazioni e cooperative; informazioni possono essere richieste dalla famiglia alla Prefettura (Sportello Unico Immigrazione), al Comune di residenza o alla scuola.

Per acquisire ulteriori informazioni e per approfondimenti i genitori possono rivolgersi direttamente a Daniela Lazzaroni (supporto.autonomia@paviascuola.it), referente provinciale per l'intercultura e coordinatrice del progetto USP di Pavia "Integrazione e successo formativo degli studenti stranieri attraverso una maggior conoscenza della lingua italiana"

DISTURBI SPECIFICI DELL'APPRENDIMENTO E DISLESSIA

Nelle classi talvolta vi sono alcuni bambini i quali, pur non avendo difficoltà o problemi particolari, hanno difficoltà in alcune aree degli apprendimenti scolastici, in particolar modo nella lettura (dislessia) nella scrittura (disgrafia/disortografia) e nel calcolo (discalculia). Tali difficoltà vengono definite "Disturbi specifici dell'apprendimento".

Intelligenti e capaci nelle materie orali, questi studenti, che spesso ad un osservatore poco attento possono apparire solo svogliati o distratti, hanno difficoltà significative e specifiche nell'area della lettura e della scrittura oppure, pur comprendendo perfettamente un problema matematico, faticano nell'esecuzione dei calcoli.

Questi ragazzi non hanno altre difficoltà e possono, con metodologie di studio alternative, avvalendosi anche delle nuove tecnologie informatiche, completare con successo il loro percorso scolastico fino all'Università.

Logicamente non avranno la necessità di essere affiancati da un insegnante di sostegno; gli stessi docenti della classe consentiranno a questi alunni misure compensative (quali tavola pitagorica, calcolatrice, registratore, computer con programmi di videoscrittura,...) ed inoltre li dispenseranno (misure dispensative) dalla lettura ad alta voce, dalla scrittura veloce sotto dettatura, dallo studio mnemonico delle "tabelline".

In qualche caso sono necessari tempi più lunghi per le prove di esame, che andranno valutate con modalità che terranno conto del contenuto e non della forma.

Per l'utilizzazione di questi provvedimenti occorre la diagnosi specialistica di disturbo specifico dell'apprendimento (o dislessia), ai sensi delle note MIUR (ora MPI) prot. 26/A4 del 5/01/05 e 4099/A/4 del 5/10/2004.

L'Associazione Italiana Dislessia (AID) è un'organizzazione di volontari nata con lo scopo di sensibilizzare il mondo professionale, scolastico e l'opinione pubblica sul tema, di promuovere la ricerca e la formazione nei servizi sanitari e nella scuola, di offrire ai dislessici e ai loro familiari un punto di riferimento per informazioni e aiuto per l'approccio riabilitativo e scolastico.

L'associazione ha una sezione pavese (Presidente: Elisabetta Galuppi, mail: elisa.galuppi@libero.it) I genitori potranno trovare informazioni sul problema sul sito www.dislessia.it.

IPERATTIVITA' E DISTURBI DELL'ATTENZIONE

Oltre agli alunni che hanno difficoltà nell'apprendimento (di lettura, scrittura e calcolo), vi sono altri che faticano ad adattarsi alla vita della classe perché iperattivi, distratti, disattenti, troppo vivaci.

Il loro profitto scolastico, proprio per la ridotta capacità di concentrazione, è spesso scarso e difficile può essere il loro rapporto non solo con i coetanei, ma anche con gli adulti.

Il problema, come altri problemi di condotta, è in aumento ed è condizionato dai complessi fattori psicosociali ed antropologici che caratterizzano fortemente la condizione attuale del bambino e della famiglia.

Nelle forme più evidenti, questo disturbo viene definito dai neuropsichiatri con la sigla ADHD, che, tradotta dall'inglese, significa "Sindrome da Iperattività e Deficit di Attenzione".

Questi studenti presentano un disturbo dell'attenzione e della concentrazione che può influire significativamente sulle attività quotidiane e che porta secondariamente all'iperattività; talvolta possono essere associati disturbi del comportamento.

Anche in questo caso non si tratta di disabilità; si tratta comunque di bambini che presentano bisogni educativi speciali; andranno seguiti da specialisti e richiederanno molte attenzioni da parte di insegnanti e genitori che concorderanno idonei interventi educativi.

Gli interventi terapeutici dovranno tendere a migliorare le relazioni interpersonali con i genitori, i fratelli, gli insegnanti e i coetanei, diminuire i comportamenti inadeguati, migliorare l'apprendimento scolastico (quantità e qualità delle nozioni, metodo di studio), aumentare il senso di autostima e autonomia nei vari ambiti della vita sociale, migliorare la loro qualità di vita, anche attraverso la comprensione e l'accettazione di questo disturbo.

ALUNNI DIABETICI

Il diabete è una malattia del metabolismo e non influenza le capacità intellettive o di apprendimento del bambino; non è assolutamente contagiosa; il bambino diabetico può relazionarsi con i compagni senza nessun impedimento.

Tuttavia un alunno affetto da diabete può avere necessità terapeutiche (ad es. la somministrazione di insulina) ed alimentari particolari che ne possono condizionare la regolare frequenza scolastica se non si realizzano forme di collaborazione e di aiuto tra famiglia, scuola e sistema sanitario.

La diffusione del diabete tra le giovani generazioni (dovuta a ragioni ereditarie ma talvolta anche a stili di vita non corretti) ha imposto all'attenzione degli operatori scolastici e sanitari della Lombardia il problema specifico della migliore integrazione scolastica degli alunni affetti da tale patologia.

Per questo – anche su sollecitazione delle Associazioni familiari e su iniziativa dell'Ufficio Scolastico regionale per la Lombardia - era stato istituito c/o la Regione Lombardia un apposito Gruppo di Lavoro, allo scopo di elaborare in collaborazione tra Enti e Istituzioni alcune linee guida per semplificare questo doveroso compito di integrazione, facilitazione e socializzazione.

Il Gruppo di lavoro (costituito da rappresentanti della Regione, dell'Ufficio Scolastico Regionale, delle ASL, delle Aziende Ospedaliere, dei Pediatri di libera scelta, del Centro di Endocrinologia dell'infanzia e dell'adolescenza dell'Università Vita e Salute San Raffaele, delle Associazioni familiari) dopo un approfondito esame delle problematiche connesse al diabete giovanile ha elaborato indicazioni utili per inquadrare dal punto di vista normativo, epidemiologico e scientifico l'argomento e per favorire l'inserimento del bambino in ambito scolastico.

La Regione Lombardia, sulla scorta degli approfondimenti elaborati dal Gruppo di lavoro, ha emanato la Circolare n.° 30/SAN. del 12/07/2005 indirizzata a tutti i Direttori Generali delle ASL (per omogeneizzare le azioni di competenza delle strutture sanitarie locali) e diramata a tutte le Istituzioni Scolastiche della Lombardia con nota dell'Ufficio Scolastico Regionale prot.n.° 15413 del 28/09/2005.

Tale Circolare – rinvenibile sul sito dell'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia www.istruzione.lombardia.it – fornisce indicazioni utili per i genitori degli alunni ed il personale scolastico, detta istruzioni per la somministrazione dell'insulina durante la permanenza a scuola degli alunni diabetici, e descrive in modo chiaro ed accessibile che cos'è il diabete, a cosa serve l'insulina, come vanno trattate situazioni di ipoglicemia o iperglicemia, quali sono i cibi consigliati e quelli controindicati.

Per eventuali informazioni e approfondimenti i genitori possono contattare il Servizio Educazione Sanitaria della ASL di Milano (tel. 02/8578.573 e.mail apepe@asl.milano.it che è disponibile a fornire dati su pubblicazioni di riferimento e che ha pubblicato un agile opuscolo, facilmente consultabile, che si intitola "ABC...D IABETE, come prevenirlo, come controllarlo" – ediz. UteT Scienze Mediche.

Inoltre le famiglie possono rivolgersi ad Associazioni Onlus che si occupano di approfondire la specifica tematica del diabete infantile e giovanile e che organizzano seminari e incontri a scopo didattico e al fine di sollecitare l'attenzione delle Istituzioni al problema della migliore integrazione sociale e scolastica dei soggetti affetti da tale patologia.

A titolo indicativo si forniscono i recapiti delle seguenti Associazioni con sede regionale in Milano:

– Associazione aiuto giovani diabetici – AAGD – www.aagd milano.it

– Associazione Sostegno 70 – insieme ai ragazzi diabetici – info@sostegno70.org .

APPENDICE

LE ISTITUZIONI SCOLASTICHE IN PROVINCIA DI PAVIA

SCUOLE STATALI

CIRCOLI DIDATTICI		Indirizzo	CAP
1	PAVIA - 1° CIRCOLO - CARDUCCI	CORSO CAVOUR, 49	27100
2	PAVIA - 2° CIRCOLO - GABELLI	VIA PONTE VECCHIO, 65	27100
3	PAVIA - 3° CIRCOLO - VALLONE	VIA SOLFERINO, 38	27100
4	PAVIA - 4° CIRCOLO - A. NEGRI	VIA ACERBI, 19	27100
5	BRESSANA BOTTARONE	PIAZZA CHIESA, 1	27042
6	BRONI	VIA EMILIA, 271	27043
7	CASTEGGIO	VIA DUCA D'AOSTA, 1	27045
8	GARLASCO	VIA TOLEDO, 9	27026
9	LANDRIANO	VIA BRAMBILLA, 9	27015
10	MEDE	CORSO ITALIA ,35	27035
11	MORTARA	PIAZZA ITALIA ,16	27036
12	STRADELLA	VIA MONTEBELLO, 2	27049
13	VIDIGULFO	VIA 1° MAGGIO, 12	27018
14	VIGEVANO - 1° CIRCOLO - RAMELLA	VIA A. BOTTO, 2	27029
15	VIGEVANO - 2° CIRCOLO - REGINA MARGHERITA	PIAZZA V. VENETO , 17	27029
16	VIGEVANO - 3° CIRCOLO - DE AMICIS	VIALE LIBERTA', 26	27029
17	VOGHERA - 1° CIRCOLO - DANTE ALIGHIERI	VIA MANZONI, 4	27058
18	VOGHERA - 2° CIRCOLO - DE AMICIS	VIA PAPA GIOVANNI XXIII, 29	27058
19	VOGHERA - 3° CIRCOLO - LEONARDO DA VINCI	VIA ASPROMONTE, 30	27058

ISTITUTI COMPRENSIVI

1	BELGIOIOSO	VIA FRATELLI CERVI, 2	27011
2	CASORATE I - "EMANUELE F.DI SAVOIA"	VIA FRATELLI KENNEDY, 3	27022
3	CASSOLNOVO - "CARLO DEL PRETE"	VIA TORNURA, 1	27023
4	CAVA MANARA - "ALESSANDRO MANZONI"	VIA DEI MILLE, 16	27051
5	CERTOSA DI PAVIA	VIA TOGLIATTI, 8	27012
6	CHIGNOLO PO	VIA XXV APRILE, 73	27013
7	GAMBOLO'	PIAZZA CASTELLO, 5	27025
8	MEDE - "A. MASSAZZA"	CORSO ITALIA, 31	27035
9	RIVANAZZANO	VIA XX SETTEMBRE, 45	27055
10	ROBBIO	VIALE GRAMSCI, 56	27038
11	SANNAZZARO DE' BURGONDI - "M. MONTANARI"	VIA JACOPO SANNAZZARO, 16	27039
12	SANTA MARIA DELLA VERSA	VIA MORAVIA, 7	27047
13	SIZIANO	VIA PAVIA, 58/60	27010
14	VALLE LOMELLINA - "G. LASAGNA"	PIAZZA MUNICIPIO, 1	27020
15	VARZI - "P. FERRARI"	VIA CIRCONVALLAZIONE, 3	27057
16	VILLANTERIO	VIA NOVARIA , 2	27019

Comune	Telefono	E-MAIL INTERNET	SITO WEB
PAVIA	0382-26884	1circolopavia@tiscali.it	www.1circolopavia.it
PAVIA	0382-23104	gabellipavia@libero.it	www.segabellipavia.191.it
PAVIA	0382-466817	direzionetrepv@virgilio.it	www.pavia3.it
PAVIA	0382-467325	adanegri@tin.it	www.paviaquarto.it
BRESSANA B.	0383-88176	circolo.bressana@libero.it	
BRONI	0385-51033	dir_did_broni@libero.it	
CASTEGGIO	0383-82309	elcaiol@tin.it	
GARLASCO	0382-822817	posta@scuolaelementaregarlasco.191.it	xoomer.alice.it/ddgarlasco
LANDRIANO	0382-64103	dirdid.land@tin.it	www.circolodidatticolandriano.org
MEDE	0384-820010	dir.didatticamede@libero.it	www.circolodidatticomede.it
MORTARA	0384-98164	ddmortara@tin.it	
STRADELLA	0385-48136	segreteria@scuolaelementare-stradella.191.it	
VIDIGULFO	0382-69021	circolo.vidigulfo@tiscali.it	www.circolovidigulfo.org
VIGEVANO	0381-20034		www.primocircolovigevano.it
VIGEVANO	0381-84118	direzione@vigevano2.it	www.vigevano2.it
VIGEVANO	0381-345491	dirigente@elementaredeamicis1.191.it	www.terzocircolovigevano.net
VOGHERA	0383-41759	voghera.dante@tin.it	
VOGHERA	0383-41758	info@deamicisvoghera.it	www.deamicisvoghera.it
VOGHERA	0383-47346	dd3voghera@tuttopmi.it	
BELGIOIOSO	0382-969143	sms.adanegri.belg@libero.it	
CASORATE PRIMO	02-9056075	scuolakennedi@tiscali.it	www.istitutocomprensivocasorate.it
CASSOLNOVO	0381-910147	iccdelprete@tin.it	www.iccdelprete.it
CAVA MANARA	0382-554332	scuola@ic-cavamanara.it	www.ic-cavamanara.it
CERTOSA PAVIA	0382-925746	iscocertosa@virgilio.it	http://web.tiscali.it/inter-net/
CHIGNOLO PO	0382-76007	ic.chignolopo.segr@libero.it	
GAMBOLO'	0381-938100	dgambolo@tin.it	
MEDE	0384-820055	istitutomassazza@libero.it	www.icmassazza.
RIVANAZZANO	0383-92381	direzionerivanazzano@tin.it	www.istitutocomprensivorivanazzano.it
ROBBIO	0384-670472	icrobbio@tiscali.it	web.tiscali.it/icrobbio/
SANNAZZARO DE' B.	0382-997435	segriemontanari@libero.it	www.icmontanari.it
S. MARIA DELLA VERSA		0385-278015	scuola.smdv@tiscali.it
SIZIANO	0382-617348	ist.comp.siziano@tiscali.it	
VALLE LOMELLINA	0384-79050	scuolevalle@libero.it	
VARZI	0383-52140		
VILLANTERIO	0382-974008	militeignoto@tin.it	http://xoomer.alice.it/amomaran

ISTITUTI SECONDARI DI 1° GRADO

	Indirizzo	CAP	
1	PAVIA - "ANGELINI"	VIA ANGELINI, 9	27100
2	PAVIA - "FELICE CASORATI"	VIA VOLTA, 17	27100
3	PAVIA - "LEONARDO DA VINCI"	VIA FRATELLI CREMONA, 13	27100
4	CASTEGGIO - "GIUSEPPE M.GIULIETTI"	VIA DABUSTI ,24	27045
5	GARLASCO - "DUCA DEGLI ABBRUZZI"	VIA BOZZOLA, 32	27026
6	MORTARA "JOSTI - TRAVELLI"	VIALE DANTE, 1	27036
7	STRADELLA - "AGOSTINO DE PRETIS"	VIA REPUBBLICA, 48	27049
8	VIDIGULFO - "GIOVANNI XXIII"	PIAZZA I MAGGIO, 30	27018
9	VIGEVANO - "DONATO BRAMANTE"	VIA VALLETTA FOGLIANO, 59	27029
10	VIGEVANO - "G. ROBECCHI"	VIALE LIBERTA', 32	27029
11	VOGHERA - "GIOVANNI PASCOLI"	VIA MARSALA, 13	27058
12	VOGHERA - "G. PLANA"	VIA DANTE, 3	27058

ISTITUTI SECONDARI DI 2° GRADO

1	LICEO CLASS. " UGO FOSCOLO" - PAVIA	VIA DEFENDENTE SACCHI, 15	27100
2	IST. MAG. "ADELAIDE CAIROLI" - PAVIA	CORSO MAZZINI, 7	27100
3	LICEO SCIENT. "TARAMELLI" - PAVIA	VIA MASCHERONI, 51/53	27100
4	LICEO SCIENT. "NICOLO' COPERNICO" - PAVIA	VIA VERDI, 23-25	27100
5	IST.PROF.SERV.COM. "L.COSSA" - PAVIA	VIALE NECCHI, 5	27100
6	IST.PROF.IND.ART. "CREMONA" - PAVIA	PIAZZA MARCONI, 6	27100
7	IST.TECN.COMM. "BORDONI" - PAVIA	VIA S. CARLO, 2	27100
8	IST. TECN. IND. "G. CARDANO" - PAVIA	VIA VERDI, 19	27100
9	IST. ISTR. SUPERIORE "A. VOLTA" - PAVIA	VIA ABBIATEGRASSO(LOC. CRAVINO)	27100
10	IST.PROF.AGR.AMB. "CIRO POLLINI" - MORTARA	VIA MARSALA, 11	27036
11	IST. ISTR. SUPERIORE "A. OMODEO" - MORTARA	STRADA PAVESE, 4	27036
12	IST. ISTR. SUPERIORE "FARAVELLI" - STRADELLA	VIA DE AMICIS, 35	27049
13	LICEO CLASS. "BENEDETTO CAIROLI" - VIGEVANO	VIA CAIROLI, 27	27029
14	IST.TEC.COMM. E GEOM. "L. CASALE" - VIGEVANO	VIA LUDOVICO IL MORO, 6-8	27029
15	IST.TECN.IND. "GIOVANNI CARAMUEL" - VIGEVANO	VIA SEGANTINI, 21	27029
16	IST. ISTR. SUPERIORE "V. RONCALLI" - VIGEVANO	VIA MATTEOTTI, 16	27029
17	LICEO SCIENT. "GALILEI" - VOGHERA	VIA FOSCOLO, 15	27058
18	IST. TECN. AGR. "C. GALLINI" - VOGHERA	CORSO F.LLI ROSSELLI, 22	27058
19	IST. ISTR. SUPERIORE "CALVI" - VOGHERA	VIA RICOTTI, 29	27058
20	IST. ISTR. SUPER. "ALFIERI MASERATI" - VOGHERA	VIA MUSSINI, 22	27058

Comune	Telefono	E-MAIL	SITI WEB
PAVIA	0382-463374	segreteria@scuolangelini.it	www.scuolangelini.it
PAVIA	0382-26121	segreteria@smcasoratipavia.191.it	www.mediacasorati.com
PAVIA	0382-32378	pavialeonardo@katamail.it	
CASTEGGIO	0383-82327	smsgiulietti@libero.it	
GARLASCO	0382-822278	segreteria@scuolamediaabruzzo.it	www.scuolamediaabruzzo.it
MORTARA	0384-98158		www.scuolamediamortara.it
STRADELLA	0385-48053	media.stradella@virgilio.it	
VIDIGULFO	0382-69165	lorenzo.castorina@virgilio.it	digilander.libero.it/medievidigulfo
VIGEVANO	0381-75513	info@scuolamediabramante.it	www.scuolamediabramante.it
VIGEVANO	0381-42464	smsrobec@tin.it	www.smsrobecchi.it
VOGHERA	0383-41371	pascoli.voghera@tin.it	http://utenti.lycos.it/pascoli/
VOGHERA	0383-41757	francesco.rubicono@tiscali.it	www.scuolamediaplana.it
PAVIA	0382-26886	classico.pavia@liceofoscolo.it	www.liceofoscolo.it
PAVIA	0382-24794	cairolipavia@tin.it	www.acairoli.it
PAVIA	0382-25204	segreteria@liceotaramelli.it	www.liceotaramelli.it
PAVIA	0382-29120	sccoper@copernico-pv.it	www.copernico-pv.it
PAVIA	0382-33422	cossa@cossa.pv.it	www.ipscossa.it
PAVIA	0382-469271	ipsia@telnetwork.it	www.ipsia.telnetwork.it
PAVIA	0382-22243	segreteria@bordoni.pv.it	www.bordoni.pv.it
PAVIA	0382-302801	iticardano@libero.it	www.cardano.pv.it
PAVIA	0382-526352	info@voltagepavia.it	www.voltagepavia.it
MORTARA	0384-98176	segreteria@ciropollini.it	www.ciropollini.it
MORTARA	0384-91587	liceomodeo@liceomodeo.it	www.liceomodeo.it
STRADELLA	0385-48686	info@istitutofaravelli.it	www.istitutofaravelli.it
VIGEVANO	0381-84215	vcairoli@tin.it	www.liceocairoli.it
VIGEVANO	0381-84185	lcasale@interzona.com	www.itcgcasale.it
VIGEVANO	0381-345055	info@itiscaramuel.it	www.itiscaramuel.it
VIGEVANO	0381-83391	roncast@tin.it	www.ipsiaroncalli-castoldi.it
VOGHERA	0383-643377	galivogh@tin.it	www.liceogalilei.org
VOGHERA	0383-343611	istituto.gallini@tin.it	www.gallini.org
VOGHERA	0383-41854	calvivog@tin.it	www.istitutoperiorecalvi.it
VOGHERA	0383-43644	itismas@tin.it	www.istitutomaserati.it

SCUOLE NON STATALI

SCUOLE ELEMENTARI PARITARIE		Indirizzo	CAP
1	M. DI CANOSSA	CORSO GARIBALDI, 60	27100
2	MARIA AUSILIATRICE	VIA L. IL MORO, 13	27100
3	S.GIORGIO + ARCOBALENO	VIA B. DA FELTRE, 9	27100
4	FLAG ELEMENTARY SCHOOL	VIALE BRAMBILLA, 60	27100
5	SAN GIUSEPPE	VIA DEOMINI, 10	27029
6	SANTA CATERINA	VIA PEZZANI, 15	27058
7	SACRA FAMIGLIA	VIA EMILIA, 242	27058
8	TARCISIO COMELLI	VIA BRETTE 13	27029

SCUOLE MEDIE PARITARIE

1	MARIA AUSILIATRICE	VIA L. IL MORO, 13	27100
2	M. DI CANOSSA	CORSO GARIBALDI, 60	27100
3	S.GIORGIO	VIALE LIBERTA 8/C	27100
4	SACRA FAMIGLIA	VIA EMILIA, 242	27058
5	SAN GIUSEPPE	VIA DEOMINI, 10	27029

SCUOLE SUPERIORI PARITARIE

1	LICEO CLASSICO "LICOS"	VIA FOLLA DI SOPRA,17	27100
2	LICEO CLASSICO "S.GIORGIO"	VIA MENOCCHIO, 26	27100
3	LICEO SCIENTIFICO "OLIVELLI"	VIA BERNARDINO DA FELTRE, 9	27100
4	LICEO SCIENTIFICO "SACRA FAMIGLIA"	VIA EMILIA 242	27058
5	LICEO SCIENTIFICO "SANTA CHIARA"	VIA SCARABELLI, 57	27058
6	LICEO SCIENTIFICO "SAN GIUSEPPE"	VIA DEOMINI, 10	27029
7	LICEO LINGUISTICO "CHILDREN'S SCHOOL"	VIA FRANCHI MAGGI, 15	27100
8	LICEO LINGUISTICO/SPORTIVO " L. DA VINCI"	VIA MONS. BERRUTI, 6	27029
9	LICEO LINGUISTICO "SACRA FAMIGLIA"	VIA EMILIA, 242	27058
10	LICEO ART. "RAFFAELLO SANZIO"	VIA FRANCHI MAGGI, 15	27100
11	IST. MAG SOC.-PSICOPEDAG."SACRA FAMIGLIA"	VIA EMILIA, 242	27058
12	IST. MAG SOC.-PSICOPEDAG. "S.GIUSEPPE"	VIA DEOMINI, 10	27029
13	IST. TECN. GEOMETRI "ALFIERI"	VIA S. LORENZO, 14	27058
14	IST. T.A.S. "PASCAL"	VIA U. FOSCOLO, 14	27058
15	IST. TECN. COMM.LE "FERMI"	VIA FRANCHI MAGGI, 15	27100
16	IST. TECN. COMM.LE "L. DA VINCI"	VIA MONS. BERRUTI, 6	27029
17	IST. TECN. GEOMETRI "L. DA VINCI"	VIA MONS. BERRUTI, 6	27029
18	ISTITUTO D'ARTE "MICHELANGELO"	PZA DEL CARMINE, 2	27100

Comune	Telefono	E-MAIL	SITI WEB
PAVIA	0382/539533	canpavia@fdcc.org	
PAVIA	0382/439311	pvfiz@tin.it	www.mariaausiliatrice.pv.it
PAVIA	0382/21011	info@istitutosangiorgiopv.it	www.istitutosangiorgiopv.it
PAVIA	0382/27044	info@flagschool.it	www.flagschool.it
VIGEVANO	0381/84264	info@sangiuseppevigevano.it	www.sangiuseppevigevano.it
VOGHERA	0383/41439	santacat@libero.it	www.istitutosantacaterina.voghera.it
VOGHERA	0383/214313	s.famiglia@libero.it	
VIGEVANO			
PAVIA	0382/439311	pvfiz@tin.it	www.mariaausiliatrice.pv.it
PAVIA	0382/539533	canpavia@fdcc.org	
PAVIA	0382/21011	info@istitutosangiorgiopv.it	
VOGHERA	0383/214313	s.famiglia@libero.it	
VIGEVANO	0381/84264	info@sangiuseppevigevano.it	www.sangiuseppevigevano.it
PAVIA	0382/525538	info@liceolicos.it	www.liceolicos.it
PAVIA	0382/28840	liceosgpv@tin.it	
PAVIA	0382/303493	info@liceoolivelli.it	www.liceoolivelli.it
VOGHERA	0383/214313	s.famiglia@libero.it	
VOGHERA	0383/43824	liceobiologico@tiscali.it	
VIGEVANO	0381/84264	info@sangiuseppevigevano.it	www.sangiuseppevigevano.it
PAVIA	0382/27730	children.csi@virgilio.it	
VIGEVANO	0381/76110	info@istitutildavinci.it	www.istitutildavinci.it
VOGHERA	0383/214313	s.famiglia@libero.it	
PAVIA	0382/27730	sanzio.csi@virgilio.it	
VOGHERA	0383/214313	s.famiglia@libero.it	
VIGEVANO	0381/84264	info@sangiuseppevigevano.it	www.sangiuseppevigevano.it
VOGHERA	0383/40139	alfieri@alfieri.it	
VOGHERA	0383/649171	voghera@istitutobpascal.it	www.istitutobpascal.it
PAVIA	0382/27730	e.fermi.csi@virgilio.it	
VIGEVANO	0381/76110	info@istitutildavinci.it	www.istitutildavinci.it
VIGEVANO	0381/76110	info@istitutildavinci.it	www.istitutildavinci.it
PAVIA	0382/20651	istmiche@tin.it	www.istitutomichelangelo.it

OLTRE LA SCUOLA: ELENCO DELLE UNITA' DI OFFERTA PER LE PERSONE DISABILI

Residenze socio-sanitarie per disabili (RSD) della Provincia di Pavia

TERRITORIO PAVESE

R.S.D. Airone, V.le Sardegna, 80/C – Pavia – tel. e fax **0382.21922**

e-mail francescocostantino@tin.it

R.S.D. G. Emiliani, Via Vivai, 17 – Pavia – tel. **0382.381281-84-88-90**, fax **0382.520679**,

e-mail direzionemedicarsd@asppavia.it

TERRITORIO LOMELLINA

R.S.D. Dopo di noi, Via Mirabelli 47/49 – Mortara tel. **0384.299045** fax **0384.299046**

R.S.D. Marco Teggia, via Manara Negrone 28 – Vigevano tel. **0381.692949** fax **0381.9055321**

TERRITORIO OLTREPÒ

R.S.D. Cascina Rossago, Fraz. San Ponzo Semola – Rossago - Ponte Nizza tel. **0383.59264**,

e-mail cascinarossago@tin.it

R.S.D. Casa Accoglienza Monsignor Rastelli, Via Costaiola, 3 – Montebello della Battaglia

tel. **0383.890900** fax **0383.890870**

R.S.D. La Casa degli Amici, Via Repetti, 11 – Varzi tel. **0383.545081** fax **0382.545280**

R.S.D. Centro Medico Don Carlo Gnocchi S. Maria alle Fonti, via Mangiagalli 52 – Godiasco
tel. **0383.945611** fax **0383.945678**

Comunità alloggio Socio-Sanitarie (CSS) in provincia di Pavia

TERRITORIO PAVESE

C.S.S. Scala– via Scala 12/A – Pavia – tel. **0382.460046**

C.S.S. Casa Silvana – via Maggi 6 – Pavia – tel. **0382.470875**

C.S.S. Cascina Loghetto – via Mussini 23 – Pavia – tel. **0382.422077**

C.S.S. Pii Istituti Unificati – via Aldo Moro 70 – Belgioioso – tel. **0382.960445**

C.S.S. Villa Ticinum – Via Oberdan 19 - Pavia – tel. **0382.24059** (autorizzato, ma non ancora
funzionante, per disabili fisici)

TERRITORIO LOMELLINA

C.S.S. Annina – Viale Petrarca, 18 – Vigevano – tel. **0381.82077**

TERRITORIO OLTREPÒ

C.S.S. Anffas – Viale Matteotti 6 – Broni – tel. **0385.54189**

C.S.S. Anffas – Via Vescola, 1 – Stradella – tel. **0385.48797**

C.S.S. “La Quercia” – Opera Don Guanella – Str. Campoferro – Voghera – tel. **0383.213175**

C.S.S. “Il Gelso” – Opera Don Guanella – Str. Campoferro – Voghera – tel. **0383.213175**

C.S.S. “La Pallavicina” – Opera Don Guanella – Str. Campoferro – Voghera – tel. **0383.213175**

Comunità Alloggio Socio Assistenziali (CAH) in Provincia di Pavia

TERRITORIO PAVESE

C.A.H. Elena Via Ponte Carate – S. Genesio ed Uniti – tel. **0382.586042**

Centri Diurni Integrati per persone disabili (CDD) in Provincia di Pavia

TERRITORIO PAVESE

C.D.D. Betulle, V.le Sardegna, 80a – Pavia tel. **0382.302712** fax **0382.461737**

C.D.D. Il Giardino, Via Aldo Moro, 70 – Belgioioso tel. e fax **0382.970427**

C.D.D. Torchietto, Via Acerbi, 31 – Pavia tel. e fax **0382.461737**

C.D.D. Naviglio, Via Acerbi, 31 – Pavia tel. e fax **0382.461444**

C.D.D. Il Tiglio, Via Vittoria, 24 - S. Alessio con Vialone tel. e fax **0382.944423**

C.D.D. Arcobaleno, Via Ferruccio Belli – Cava Manara tel. **0382.557311** fax **0382.557329** (autorizzato, ma non ancora funzionante)

TERRITORIO LOMELLINA

C.D.D. Dopo di Noi, Via Mirabelli, 47/49 – Mortara tel. **0384.299045**

C.D.D. Il Melograno del Comune di Sannazzaro de' Burgundi Via Nazario Sauro, 19 – Sannazzaro de' Burgundi tel. **0382.997663** fax **0382.901277**

C.D.D. Arcomadia, V.le Petrarca, 38 – Vigevano tel. **0381.82067**

TERRITORIO OLTREPÒ

C.D.D. del Comune di Stradella, Via Vena, 1 – Stradella tel. **0385.42954**

C.D.D. del Comune di Voghera, Via Sormani Gavina, 7 – Voghera- tel. e fax **0383.47977**

C.D.D. La Pallavicina – Opera Don Guanella, S.da Campoferro, 22 – Voghera tel. **0383.213175**

Centri di Pronto Intervento per handicap (CPIH) della Provincia di Pavia

TERRITORIO PAVESE

C.P.I.H. Anffas, Via Maggi, 6 – Pavia – tel. **0382.470875**

TERRITORIO LOMELLINA

C.P.I.H. Dopo di noi, Via Mirabelli, 47/49 – Mortara – tel. **0384.299045** fax **0384.299046**

TERRITORIO OLTREPÒ

C.P.I.H. A.N.F.F.A.S., Via Vescola,1 – Stradella – tel. **0385.48797**

Servizi di inserimento lavorativo (SIL) in Provincia di Pavia

TERRITORIO PAVESE

S.I.L. – ASL Pavia – viale Indipendenza 3 – Pavia – tel. **0382.431257**

Responsabile: Piera Orofino

S.I.L. – Comune Pavia – Piazza Municipio 2 – Pavia – tel. **0382.399505**

Responsabile: Cristina Bartesaghi

TERRITORIO LOMELLINA

S.I.L. – Comune Vigevano – Via Mondetti 5 – Vigevano – tel. **0381.74483**

S.I.L. – ASL Mortara – presso Ospedale Via Fagnani 5 –Mortara - tel. **0384- 204531**

Responsabile: Giovanni Bernardi

TERRITORIO OLTREPO'

S.I.L. – ASL Voghera – Viale Repubblica 88 – Voghera – tel. **0383.695280**

Responsabile: Maria Teresa Angeli

Servizio di Formazione all'Autonomia (SFAD) in Provincia di Pavia

TERRITORIO PAVESE

S.F.A.D. Samarcanda, Via Mussini, 23 – Pavia – tel. **0382.422357**

S.F.A.D. del Comune di Pavia, Via dei Mille, 104 – Pavia – tel. **0382.23738** (si sposterà presto in viale Oberdan)

TERRITORIO LOMELLINA

S.F.A.D. Cooperativa Dopo di Noi, P.zza Motta, 2 – Mortara - tel. **0384.92063**

S.F.A.D. Associazione Il Fileremo, Via S. Pio V, 6 – Vigevano – tel. **0381.81364**

S.F.A.D. Centro Risorse Handicap del Comune di Vigevano, Via Mondetti, 5 – Vigevano
tel. **0381.74483**

TERRITORIO OLTREPO'

S.F.A.D. del Comune di Stradella, Via Vena, 1 – Stradella – tel. **0385.42954**

SITI UTILI PER LA NORMATIVA

Il sito ufficiale del MIUR (Ministero dell'Istruzione) è www.istruzione.it, in esso si può accedere all'area Istruzione e successivamente all'area tematica "Diritto allo studio e pari opportunità", che tratta di alunni stranieri, in situazione di disagio, diversamente abili, o lungodegenti. E' riportata ampiamente la normativa, suddivisa per aree tematiche.

L'Ufficio Scolastico Regionale per la Lombardia (www.istruzione.lombardia.it) riporta le iniziative a carattere regionale nelle aree progettuali; è stato poi recentemente aperto il portale www.scuoladigitale.lombardia.it con l'area "Nuove Tecnologie e Disabilità", che contiene uno spazio dedicato alle famiglie. Informazioni a livello della provincia di Pavia sono riportate nel sito dell'USP (www.paviascuola.it) e in www.diversamenteabili.net, che riporta le attività del Glip pavese e dei tre CTRH. In esso si trova un esauriente panorama di link che rimandano a molti siti italiani con informazioni sui servizi, pubblici o privati ("Navigare in Internet ci dà una mano").

Le normative del mondo della scuola sono esposte in modo completo nel sito www.edscuola.it; specifico su problemi e riferimenti normativi sull'handicap è www.handilex.org; Molto aggiornato è www.integrazionescolastica.it, - della FADIS (Federazione Associazione di Docenti per l'Integrazione Scolastica).

Informazioni riguardanti i servizi offerti dagli Enti locali si trovano, rispettivamente, in www.comune.pavia.it (canali tematici "Scuola e istruzione" e "Servizi alla persona"), in www.provincia.pv.it (area "Servizio attività educative, politiche giovanili e sport") e in www.regione.lombardia.it (aree "Famiglia e interventi sociali" e "Istruzione, formazione, lavoro e pari opportunità").

(aggiornato al settembre 2007)

I N D I C E

PRIMA PARTE

SCUOLA E DISABILITA'

Diritti di genitori e figli	11
Compiti delle istituzioni	13
I tempi dell'integrazione	15
Principi e figure responsabili dell'integrazione	17
Percorsi educativi e scolastici	19
Centri territoriali: un'opportunità anche per le famiglie	22

OLTRE LA SCUOLA:

LE RISORSE DEL TERRITORIO PER LE PERSONE DISABILI

Risorse pubbliche: unità di offerta per le persone disabili	23
Risorse del terzo settore: il volontariato	26
Sport e disabili	30

SECONDA PARTE

OPPORTUNITA' EDUCATIVE E SCOLASTICHE PER ALUNNI CON ALTRE DIFFICOLTA'

Scuole in ospedale e istruzione domiciliare	33
Opportunità per gli studenti stranieri	34
Disturbi specifici dell'apprendimento e dislessia	35
Iperattività e disturbi dell'attenzione	35
Alunni diabetici	36

APPENDICE

Istituzioni scolastiche in Provincia di Pavia	37
Oltre la scuola: elenco delle unità di offerta per le persone disabili	44
Siti utili per la normativa	46

COMPOSIZIONE GLIP PAVIA

DR. FRANCESCO PROVINCIALI

DIRIGENTE TECNICO USR LOMBARDIA (PRESIDENTE)

DOTT.SSA LAURA CASERIA

REFERENTE AREA SOSTEGNO ALLA PERSONA USP PAVIA (SEGRETARIA)

DOTT.SSA ANNA BRUNA BAGGINI - ASL

DR. PAOLO COLLI – UIC

PROF. LEONARDO COSTANTINO – ANMIC

DOTT. PIETRO FERRARI - ESPERTO USP PAVIA

SIG.RA GIANNINA FIORANI – ANFFAS

SIG.RA PATRIZIA MANGIAROTTI - COMUNE DI PAVIA

DOTT.SSA LUISA PIACENTINI - AO

DR. SSA MADDALENA VIOLA – PROVINCIA DI PAVIA

Hanno collaborato:

Progetto	GLIP di Pavia
Coordinamento	Laura Caseria
Testi	Laura Caseria, Paolo Colli, Donatella Morra, Luisa Piacentini, Carla Torselli
Disegni	I bambini della Scuola Primaria "Pascoli" di Pavia
Realizzazione	Tipografia Marelli - Pavia

in collaborazione con



a cura del

Glip Pavia

(Gruppo di lavoro interistituzionale provinciale per l'integrazione dell'USP di Pavia)